

**andria©omunica**

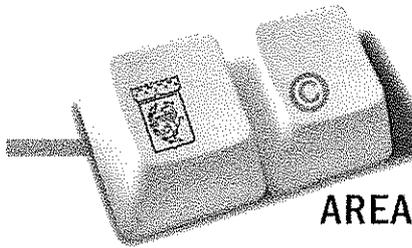
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.200**

---

**10 NOVEMBRE 2016**

---



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

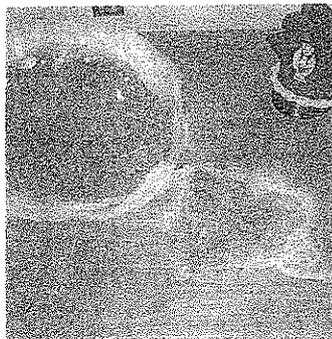
## I FATTI DI ANDRIA

---

**CRIMINALITÀ**

LA POLIZIA IN AZIONE

**NEL MIRINO LE SALE GIOCHI**  
Accertamenti amministrativi in circoli privati e controlli di arrestati ai domiciliari e soggetti sottoposti a misure restrittive



**MARIJUANA SEQUESTRATA**  
Oltre mezzo chilo di droga ritrovata nella casa del 37enne arrestato

# Due arresti e controlli Andria al setaccio

Nell'operazione «Alto impatto» voluta dal questore di Bari

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Posti di blocco, perquisizioni e due arresti: questi i dati dell'operazione «Alto Impatto» svoltasi l'altro giorno ad Andria su iniziativa del questore di Bari, Carmine Esposito. Il servizio è stato finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati predatori nonché al contrasto del fenomeno della diffusione di sostanze stupefacenti e al monitoraggio di soggetti sottoposti a misure restrittive.

L'attività ha visto impiegate sul territorio, gli uomini del commissariato di Andria oltre a numerose pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine di Bari, unità cinofile e del Reparto Volo di Bari. La polizia ha così sottoposto ad accurati controlli numerosi punti sensibili della città, mediante appositi posti di controllo in location sensibili e strategiche, garantendo in tal modo la prevenzione di eventuali attività delittuose grazie alla minuziosa presenza nelle grandi arterie di Andria. Al contempo gli agenti hanno dato luogo ad una scrupolosa attività di controllo nei confronti di arrestati ai domiciliari e soggetti pregiudicati sottoposti a misure restrittive.

Non sono mancati accertamenti amministrativi in circoli privati e sale da gioco tanto che, in via Duca D'Aosta, sono stati contestati illeciti amministra-

tivi per esercizio abusivo di sala da gioco, procedendo al contempo al sequestro di numerosi apparecchi da gioco non consentiti dalla prevista normativa.

Al fine di contrastare il fenomeno della diffusione delle sostanze stupefacenti, sono state eseguite mirate perquisizioni personali e domiciliari, in costanza delle quali un 37enne andriese (D. D. le sue iniziali), è stato trovato in

possesso di quasi mezzo chilo di marijuana. In particolare il giovane, dopo aver protestato per l'inaspettata visita delle forze di polizia, alla vista delle unità cinofile si è reso conto della sua imminente cattura cambiando atteggiamento. La successiva perquisizione ha consentito, infatti, così di rinvenire, abilmente occultata in una cantina, una busta contenente l'ingente quantitativo

di droga.

Contestualmente gli agenti hanno arrestato il 47enne Nicola Pomo, già noto alle forze dell'ordine, sottoponendolo al regime degli arresti domiciliari, in esecuzione ad un ordine di cattura disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano per aver commesso, a Merano, il furto di un registratore di cassa in un bar.

**ANDRIA L'INIZIATIVA, PATROCINATA A TITOLO GRATUITO DAL COMUNE, SI ESTENDE ALLE CITTÀ VICINE**

## Giocattoli nuovi e usati, al via la raccolta

«Bimbo Natale», la seconda edizione sempre a favore delle famiglie disagiate

● **ANDRIA.** È partita ufficialmente la seconda edizione di «Bimbo Natale», l'iniziativa benefica di raccolta di giocattoli nuovi o in buone condizioni da destinare ai bambini appartenenti a famiglie disagiate.

Si tratta di un'iniziativa patrocinata, a titolo gratuito, dal comune di Andria.

Nella fascia oraria compresa tra le 10 e le 12, per tutti i sabati sino al 30 novembre prossimo, è possibile consegnare presso la sede dell'associazione Le amiche per le amiche, in via Attimonelli 8, giocattoli da regalare il prossimo Natale.

Dopo il successo dell'edizione 2015, premiata dalla raccolta di fantissimi doni poi portati con un trenino, partito dal liceo classico statale «Troya» e giunto al quartiere San Valentino, Francesca Magliano, fondatrice ed animatrice dell'associazione, la ripropone alla città con l'unico obiettivo «di rendere felici altri bambini come è già accaduto per i tremila coinvolti l'anno scorso».

La raccolta di quest'anno avrà una portata sovracomunale e porterà giochi e regali non solo ai bimbi di Andria ma anche ai bambini di Trani, Bisceglie e Molfetta.

IN PIAZZA DEI BERSAGLIERI

### Informagiovani

■ Martedì 15 novembre 2016, dalle ore 10,30 presso i locali dell'ufficio Informagiovani del comune di Andria (in piazza dei Bersaglieri, 6), l'associazione dottori commercialisti e degli esperti contabili terrà un seminario informativo sull'alternanza scuola - impresa. Tutti coloro i quali volessero partecipare al seminario si dovranno iscrivere presso l'ufficio Informagiovani tramite e-mail [informagiovani@comune.andria.bt.it](mailto:informagiovani@comune.andria.bt.it) oppure telefonando al n. 0883/246737. La partecipazione è gratuita.

### Le altre notizie

#### ANDRIA

DOMENICA LA PRESENTAZIONE

#### «Le meraviglie di Cicetta»

■ Costituitasi in associazione «Le meraviglie di Cicetta» si presenta ufficialmente alla città domenica 13 novembre, alle 11, nella sede di via Duca D'Aosta 5.

**VIABILITÀ**  
 STRADE PROVINCIALI

**IL «NODO» PRINCIPALE**

La mancata realizzazione del ponte per l'inversione di marcia sta creando malcontenti perché di fatto crea disagi a tutti coloro che vi transitano per lavoro

# Nuova «Andria-Trani» ancora proteste

Gli imprenditori chiedono incontro al presidente Giorgino

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Non si arresta la protesta degli imprenditori le cui aziende sono allocate ai bordi della strada provinciale Andria-Trani, interessata com'è noto dai lavori di sistemazione della carreggiata principale.

La mancata realizzazione del ponte per l'inversione di marcia sta creando malcontenti perché di fatto costringe operai, titolari e autotrasportatori ad allungare il proprio percorso perché sono costretti a raggiungere Andria o Trani, a seconda della direzione di marcia, fare inversione e entrare nelle aziende che sono poste sul lato opposto al proprio senso di marcia.

**ENORMI DISAGI** - Un paradosso secondo i commercianti e non solo, che si troveranno a dover effettuare questo andirivieni anche più volte al giorno, e un aggravio della spesa in termini di costo carburante, soprattutto per i dipendenti delle aziende costretti ad allungare di molti chilometri il loro percorso per raggiungere il luogo di lavoro.

Per questo, nella giornata di martedì 8 novembre Claudio Sinisi, in

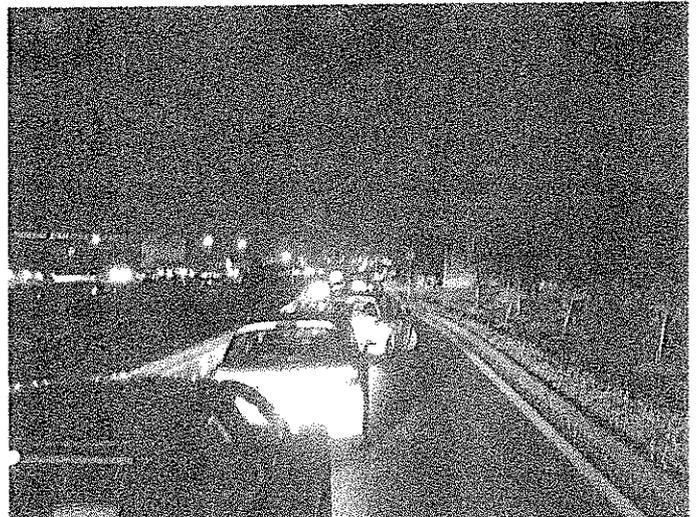
rappresentanza degli associati alla Confapi, la confederazione piccola e media industria privata, ha depositato presso gli uffici della provincia Bat, all'attenzione del presidente Nicola Giorgino e del dirigente provinciale responsabile dei lavori, ing. Mario Maggio, una richiesta di incontro con i membri dell'associazione per affrontare il problema creatosi con la variante al progetto iniziale di allargamento della strada provinciale, che vedeva appunto la realizzazione di un ponte per l'inversione di marcia nel luogo in cui sorgeva il semaforo.

**CARENZA DI RISORSE** - Va da ultimo ricordato che la variante e la conseguente mancata realizzazione del ponte è dovuta alla mancanza di risorse economico-finanziarie su cui il presidente Giorgino ha dichiarato di provare a trovare una soluzione. C'è però un'altra questione che i titolari delle aziende in questione vogliono attenzionare: alcuni tratti delle complanari sono troppo stretti per permettere il transito agevole dei tir e dei mezzi agricoli che quotidianamente circolano. Infatti, al pomeriggio di martedì 8 novembre, risale proprio l'ultimo episodio, che ha causato

notevoli disagi: un trasportatore, nell'effettuare le manovre necessarie a incanalarsi con il suo mezzo pesante, ha occupato la corsia a senso unico che, nel frattempo, è rimasta bloccata per oltre mezz'ora come dimostrano le foto scattate dagli automobilisti in coda.



**CODE** Di sera lungo l'«Andria-Trani»



**MANOVRE DIFFICILI** Che spesso creano intoppi nella circolazione

## LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano (grafica) (107)

### «Andria Trani», prosegue la protesta

Gli imprenditori chiedono un incontro con il presidente della Provincia, Giorgino

● **ANDRIA.** Nuova strada provinciale «Andria-Trani», non si arresta la protesta degli imprenditori le cui aziende sono allocate ai bordi dell'arteria interessata com'è noto dai lavori di sistemazione della carreggiata principale. La mancata realizzazione del ponte per l'inversione di marcia sta creando malcontenti perché di fatto costringe operai, titolari e autotrasportatori ad allungare il proprio percorso perché

sono costretti a raggiungere Andria o Trani, a seconda della direzione di marcia, fare inversione e entrare nelle aziende che sono poste sul lato opposto al proprio senso di marcia. Un paradosso secondo i commercianti e non solo che si troveranno a dover effettuare questo andirivieni anche più volte al giorno, e un aggravio della spesa in termini di costo carburante.

**PASTORE A PAGINA III»**

## ANDRIA

INFORMAGIOVANI  
«**Alternanza  
scuola-impresa**»

■ Martedì 15 novembre 2016, dalle ore 10,30 presso i locali dell'ufficio Informagiovani del comune di Andria (in piazza dei Bersaglieri, 6), l'associazione dottori commerciali e degli esperti contabili terrà un seminario informativo sull'alternanza scuola-impresa. Tutti coloro i quali volessero partecipare al seminario si dovranno iscrivere presso l'ufficio Informagiovani tramite e-mail [informagiovani@comune.andria.bt.it](mailto:informagiovani@comune.andria.bt.it) oppure telefonando al n. 0883/246737. La partecipazione è gratuita.

SITO ISTITUZIONALE COMUNE  
**Referendum  
costituzionale**

■ Il comune di Andria informa che è possibile consultare la circolare n. 48/2016 del Ministero dell'Interno, relativa al "Referendum 2016, agevolazioni tariffe per i viaggi degli elettori", pubblicata sul portale del Comune di Andria, nel menù -IL COMUNE al link Elezioni 2016 - "Referendum".

## DOMANI CONFERENZA

**"San Gennaro  
patrono delle arti"**

■ Sabato 12 novembre alle ore 17,30 presso la sala consiliare del palazzo di città, conferenza dedicata a "San Gennaro Patrono delle Arti" con l'esposizione della copia del busto reliquiario di San Gennaro e l'esibizione del coro stabile "Fantasia di Note" della scuola primaria "G. Verdi" diretta dal maestro Gaetano Pistillo. Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Andria Nicola Giorgino, Riccardo Carafa Duca di Andria, il prof. Stefano Causa e il dott. Paolo Iorio.

NINO MARMO\*

# Truffate, nel silenzio, le tv locali

**S**iamo di fronte all'ennesima azione truffaldina del governo Renzi, ma la cosa peggiore rimane il silenzio, complice e tombale, del Palazzo, delle rappresentanze sindacali dei

servizio hanno letteralmente ragirato le tv locali assegnando a queste ultime false concessioni ventennali. False perché ora il Ministero le ritira con motivazioni risibili. E allora come definire, se

non con il termine "truffa", l'assegnazione di un diritto ventennale con conseguenti investimenti in ingenti risorse umane ed economiche da parte dei soggetti titolari, successivamente revocato d'imperio con il pretesto di un presunto disturbo a paesi esteri? E tutto ciò sta accadendo, si badi bene, su frequenze assegnate senza alcuna limita-

po le nuove tecnologie della telefonia, per la quale non esistono frequenze coordinate, e compatibilizzare le frequenze oggetto di contestazione. Consentendo così a tutti di continuare lavorare! Ma per chi ci governa questa era una strada troppo difficile. Ed allora il Ministero adotta un intervento di natura emergenziale, motivandolo con la necessità di recuperare credibilità internazionale. Come a dire che per sanare pregressi errori di pianificazione si presenta oggi il conto alle tv locali. Il tutto, ovviamente, a vantaggio dei grandi gruppi editoriali e delle lobby politiche che li sostengono.

A restare senza frequenze tante piccole ma storiche emittenti locali, oggetto della emblematica sentenza della Corte Costituzionale del 1976 che ne decretò la nascita e la loro progressiva affermazione. Oggi, a 40 anni da quello storico pronunciamento, vengono soppressi quelli stessi protagonisti che avviarono il processo di liberalizzazione e di pluralismo della comunicazione e dell'informazione. Tutto ciò in ossequio ai nuovi concetti di democrazia e di libera concorrenza che ispirano il governo Renzi.

\* consigliere regionale - Andria



lavoratori coinvolti e, stranamente, persino dei media e dei social.

Con il passaggio dall'analogico al digitale, mascherato sotto forma di miglioramento della qualità del

servizio dal ministero alle stesse tv locali nel 2012, quando la problematica delle eventuali interferenze risale al 2006! Sarebbe stato sufficiente, piuttosto, mettere in cam-

# Il Foggia avanti tutta Andria beffata ai rigori

**FIDELIS ANDRIA 4**  
**FOGGIA (dec) 5**

## FIDELIS ANDRIA (3-5-2)

Pop 6, Tartaglia 6, Aya 6, Rada 6, Volpicelli 6 (25'st Fall 5), Mancino 6 (25'st Annoni 6), Matera 6, Ovalle 6, Cianci 5,5 (14'st Klaric 5,5), Curcio 6, Onescu 6,5. A disp: Cilli, Valotti, Masiero, Minicucci, Starita, Berardino, Imbriola, Ali, Favarin

## FOGGIA (4-3-3)

Sanchez 6, Lolocono 6, Chirico 7, Letizia 6, Saliz Maza 6,5 (7'ss Padovan SV), Marinelli 6,5, Agazzi 6, Sicurella 6, Dinielli 5,5 (19'st Angelo 6), Riverola 6, Sansone 5,5 (14'st Gerbo 6). A disp: Guarna, De Almeida, Agnelli, Vacca, Tucci, Empereur, Rubin, De Cristofaro, Ali, Stroppa

Arbitro: Arbitro Pashuku di Albino Laziale  
Reti: 33' pt Onescu, 27'st Chirico  
Nota: Allontanati nell'intervallo il tecnico dell'Andria Favarin e il dirigente del Foggia Colucci. Espulso al 13' pts Empereur. Ammoniti Ovalle, Cianci, Marinelli, Matera, Onescu, Chirico. Angoli 5-2 per il Foggia. Spettatori circa 600 per un incasso di 2393 euro.

## ALDO LUSITO

● **ANDRIA.** Vittoria di rigore per il Foggia, che si aggiudica il derby di Coppa Italia contro l'Andria e accede agli ottavi della competizione. Una sfida decisa dagli undici metri, dopo i 90 minuti regolamentari terminati 1-1, ed i supplementari senza emozioni degne di nota. Fatali gli errori dal dischetto degli andriesi Klaric e Annoni, mentre nel Foggia vanno tutti a segno tranne Riverola. Alla fine l'Andria non demerita ma si morde le mani per non aver chiuso la partita. Il Foggia, invece, viene premiato per la determinazione e la maggiore qualità nei cambi, frutto di una rosa sicuramente superiore a quella dei padroni di casa.

**LA PARTITA.** La partenza dell'Andria è scoppettante: lo schema su punizione funziona e mette Cianci nelle condizioni di battere a rete da posizione ravvicinata, ma la mira non è delle migliori. Dopo la prima emozione, però, il match non decolla perché le due contendenti si stu-

diano e si annientano a centro-campo. Pochi gli spazi a disposizione, con i padroni di casa che vantano un maggior possesso palla, mentre gli ospiti puntano tutto sulle incursioni di Chirico. Proprio dai piedi di quest'ultimo si materializza l'unico tiro in porta dei satanelli, direttamente da calcio d'angolo, con la respinta di pugni da parte di Pop. Serve una fiammata della Fidelis per ravvivare un match spento e a tratti noioso. Al 33' Mancino inventa un cross su cui si tuffa di testa Matera. Il portiere Sanchez si supera, ma non può nulla sulla ribattuta in rete di Onescu. Gli azzurri insistono e trovano anche la seconda rete con Tartaglia su un schema da calcio di punizione, ma l'arbitro annulla per una trattenuta in area foggiana. Nel finale di primo tempo, gli azzurri mancano il raddoppio in altre due occasioni: prima il diagonale di Matera risulta debole e centrale, poi il pallonetto di Mancino troppo velleitario e impreciso. Finisce il primo tempo, ma c'è tempo per annotare l'allontanamento del tecnico Favarin e



FIDELIS ANDRIA-FOGGIA Agazzi ostacolato da Mancino [foto Calvaresi]

del dirigente foggiano Colucci, per un battibecco mentre rientrano negli spogliatoi.

Nella ripresa, Stroppa vuole riequilibrare il match ed inserisce Gerbo e Angelo per dare maggiore vivacità alla manovra dei rossoneri. In effetti, il Foggia diventa padrone del campo con la Fidelis chiusa e attenta in fase difensiva. Pochi gli sbocchi utili per gli ospiti che riescono comunque a pareggiare al 27' grazie ad un passaggio sbagliato di Fall, che mette in movimento Chirico, lesto a dribblare due andriesi e preciso nell'insaccare alle spalle di Pop.

La reazione dell'Andria non si fa attendere e Klaric non riesce a trovare la deviazione vincente sul cross da sinistra. L'occasione più ghiotta capita sui piedi di Fall: lanciato alla perfezione da

Mancino, il senegalese a tu per tu con il portiere foggiano perde il tempo della battuta e ne vien fuori un tiro centrale e per nulla pericoloso. In pieno recupero, infine, è il Foggia che protesta per un atterramento in area di Letizia da parte del portiere Pop, ma l'arbitro lascia proseguire.

**RIGORI DECISIVI.** Si va ai supplementari ed è l'Andria che sfiora ancora il raddoppio con una conclusione di Matera dalla distanza. Poi Annoni viene atterrato in area foggiana, ma anche questa volta l'arbitro lascia proseguire. Foco o nulla nel secondo tempo supplementare con le squadre stanche ed infreddolite. Si va ai rigori. Per il Foggia a segno Angelo, Padovan, Gerbo e Chirico, mentre per l'Andria solo Rada, Curcio e Fall.

## XIV | NORDBARESE SPORI

**CALCIO LEGA PRO** RIGORI FATALI ALLA FIDELIS NEL DERBY DEI SEDICESIMI DI FINALE DI COPPA ITALIA ANDRIA IN SCENA IERI AL DEGLI ULIVI

# Rammarico Andria «Meritava la vittoria»

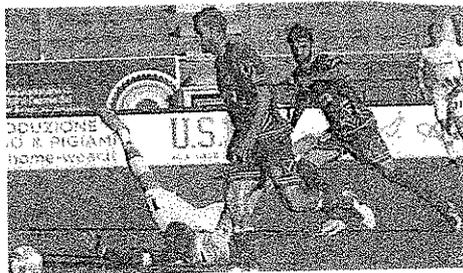
Mister Langella non digerisce il risultato col Foggia

## ALDO LUSITO

● **ANDRIA.** Buona la prestazione ma non il risultato. Calci di rigore fatali per la Fidelis Andria, superata in casa dal Foggia che vola agli ottavi di finale della Coppa Italia.

«Avevamo preparato bene la partita, ma quando poi regala un gol ad una squadra come il Foggia diventa tutto più difficile - racconta l'allenatore in seconda Giovanni Langella - C'è rammarico perché i ragazzi hanno dato tutto. Il nostro ottimo approccio ha messo in difficoltà il Foggia. Siamo riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio, ma nella ripresa abbiamo qualche errore di troppo. Non potevamo perdere, anzi avremmo dovuto finire i 90 minuti senza patemi, visto che Pop non ha fatto parate. Però purtroppo questo è il calcio, loro hanno avuto una possibilità e l'hanno sfruttata. Del resto il Foggia vanta una rosa importante che ha avuto più lucidità nell'arrivare alla fine senza sba-

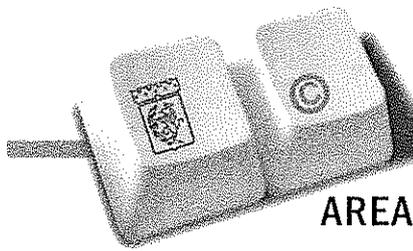
**BUONA PROVA**  
Tartaglia e Mancino in azione nel derby di ieri [foto Calvaresi]



gliare. Il nostro cammino, inoltre, si è complicato anche per acciacchi capitati durante il match che ci hanno fatto cambiare alcune staffette prestabilite».

Grande è il rammarico, perché la sfida di Coppa risulta la fotocopia di quella di campionato: tanti complimenti ma l'amarrezza di una sconfitta. «Nelle due partite col Foggia abbiamo fatto benissimo - aggiunge Langella - ma non è bastato perché contro queste squadre bisogna dare il 150 per cento, visto

che hanno giocatori in grado di fare la differenza, ai quali abbiamo anche fatto anche l'errore di un assist in occasione del pareggio. Questi sono errori che dobbiamo evitare se vogliamo raggiungere quanto prima la quota salvezza. A livello mentale dobbiamo dare qualcosa di più. Restano, però, buone le indicazioni colte in vista della prossima di campionato a Messina. Un plauso a chi è stato poco utilizzato e ha fatto benissimo ieri, parlo di Matera ma anche di Ovalle».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## AMBULANZE INIZIA L'ATTESA

di FRANCESCO VENTOLA  
CONSIGLIERE REGIONALE COR

**D**opo ben sette mesi, il serafico Presidente Emiliano, nella qualità di assessore alla Sanità, ha finalmente risposto alla mia interrogazione relativa alla mancata attivazione delle postazioni di ambulanza a supporto dei P.P.I.T. di Minervino Murge e Spinazzola dichiarando l'impegno "a farsi carico della questione per capire quali sono i motivi di tale inadempimento e per far attivare il servizio al più presto".

Quale l'antefatto? La previsione delle postazioni di ambulanza a servizio di Minervino e Spinazzola, così come previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2251 del 2014, per fronteggiare le esigenze più concrete causate dalla chiusura dei rispettivi ospedali decisa da Vendola ed Emiliano.

Quindi, ho dovuto attendere la seduta del Consiglio Regionale di ieri per indurlo ad esprimersi, dopo tanti rinvii, su un problema evidentemente piccolo per lui ma enorme per chi ne subisce le conseguenze.

**C**ome fossero bancarelle del mercato in pochi minuti si smobilitano o si chiudono reparti ed ospedali, mentre ci vuole un'eternità per attivare servizi essenziali, lasciando scoperti interi territori.

In aula, il Presidente Emiliano, bontà sua, ha anche scherzato sul tema pensando di trattarlo alla sua maniera: un sms, un twitter, una battuta, baci ed abbracci e casomai tutto rimane come prima.

Da assessore alla sanità, non ha alcuna consapevolezza che oltre alla attivazione del servizio, occorre farsi carico della vetustà del parco macchine; parliamo di ambulanze vecchie di 18 anni, che hanno superato i 500 mila km. Tutto semplicemente allucinante, altro che parlare di strutture adeguate, ospedali per prestazioni d'eccellenza; qui non si riesce a garantire nemmeno quanto è vitale, lasciando sempre tutti in emergenza, pazienti ed ope-

ratori, certificando il totale fallimento di Vendola prima ed Emiliano ora ad oltre un anno di sua diretta amministrazione. Coinvolto il Direttore Generale Narracci, la risposta è che tutto si risolverà entro la fine dell'anno. Oggi, sembra ci sia un certo fermento per risolvere il problema.

Possiamo essere soddisfatti dell'ultima promessa? Dopo 7 mesi dal mio sollevare la questione, posso essere soddisfatto del risultato? Lo vedremo. Posso solo aggiungere che come fanno coloro che mi conoscono bene, io sto nel mio ruolo, non mollo l'osso finché non c'è soluzione. Sulle questioni serissime non si può prendere in giro nessuno. Resta l'amarrezza per una Regione in cui si pagano più tasse, ticket e quant'altro senza nessuna corrispondenza in termini di servizi garantiti. Parlare di coerenza e credibilità significa pensare alla luna quando si chiedono sacrifici, si promette efficienza ed efficacia e non si garantisce neanche il minimo sindacale.

*\*Consigliere Regionale dei Conservatori e Riformisti*

GIUSTIZIA SONO ANTONIO SAVASTA E LUIGI SCIMÈ

## Trani, i due pm convocati a Roma dal Csm

● **TRANI.** Sono stati convocati per martedì davanti alla prima commissione del Consiglio Superiore della Magistratura i sostituti procuratori della Repubblica di Trani Antonio Savasta e Luigi Scimè su cui pende una procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale. Secondo indiscrezioni dell'ultim'ora, però, la riunione per l'audizione potrebbe slittare ad altra data.

Alcuni esposti arrivati al Csm indicano i due pubblici ministeri come presunti componenti di una «rete di conoscenze» - di cui farebbero parte anche avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, amministratori ed imprenditori locali - che influenzerebbe le indagini. Secondo la prima commissione si potrebbe essere determinata una lesione della loro immagine di indipendenza, imparzialità e credibilità.

Contestazioni a cui i due pm se lo riterranno potranno replicare anche avvalendosi di un difensore. Intervistati nei gior-

ni scorsi dalla "Gazzetta" i due magistrati, entrambi barlettani, si dissero sereni, anche in ordine alle autonome attività svolte dai rispettivi fratelli liberi professionisti. «Da oltre 12 anni - disse Savasta - il Csm è a conoscenza che ho un fratello avvocato ma nessuno mai se n'è doluto o ha mai mosso criticità. Né ho conferito alcun incarico a mio cugino ragioniere-commercialista». Dal canto suo Scimè affermò: «Non mi viene contestato alcun addebito disciplinare ma si verte in ambito di presunta incompatibilità ambientale. Mio fratello ha un ruolo di membro di collegio sindacale nella "Bar.S.A. Spa" che non incide nelle scelte amministrative. Non ho mai avuto alcun rapporto privilegiato con esponenti delle forze dell'ordine. Conosco un'infinità di avvocati ma questo non vuol dire che abbia mai favorito qualcuno. In tempi non sospetti ho presentato diverse istanze di trasferimento».

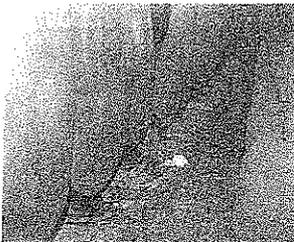
*[antonello norscia]*

INCIVILTÀ

L'INCURSIONE NOTTURNA

ZOMILA EURO DI DANNI

I danni ammontano a per circa ventimila euro. I protagonisti, 4 o 5, sarebbero tutti minorenni e, tra loro, ci sarebbe anche una ragazzina

EX CINEMA MODERNO  
La struttura e l'interne danneggiate dall'incursione dei vandali a Minervino

## Minervino, vandali nell'ex cinema

Porte forzate, poltroncine nuove divelte e bruciate, rivestimenti strappati, estintori divelti

**ROSALBA MATARRESE**

✱ **MINERVINO.** Ammonterebbero a circa ventimila euro i danni procurati all'ex Cinema moderno da una incursione avvenuta nella notte ad opera di vandali. Un episodio davvero increscioso e sconcertante quello accaduto interno alle 21 di martedì sera a Minervino Murge, soprattutto perché, a quanto si è appreso, i protagonisti, forse 4 o 5, sarebbero tutti minorenni, giovani e giovanissimi, tra loro ci sarebbe anche una ragazzina. Indagini sono in corso da

parte delle forze dell'ordine per accertare la dinamica, ricostruire i fatti e individuare i responsabili. Gli effetti sono invece sotto gli occhi di tutti. La struttura è stata assaltata, le porte di ingresso dell'ex cinema sono state forzate, le poltroncine nuove di zecca sono state divelte e bruciate con sigarette in più punti, il rivestimento della parete è stato strappato, gli estintori divelti e la schiuma cosparsa dappertutto sul pavimento. Sul posto, già nella serata scorsa, oltre ai carabinieri, ai vigili urbani, erano presenti anche il vicesindaco Antonio

Brizzi e il consigliere Melacarne. "Uno spettacolo davvero indecoroso - afferma l'avvocato Melacarne - la struttura è stata messa a soqquadro e rovinata in maniera indecente. I danni, come rilevato dall'Ufficio tecnico del Comune, ammontano a circa ventimila euro. Come amministrazione cercheremo subito di dare delle risposte, gli inquirenti stanno accertando dinamica e responsabilità, noi da parte nostra, attraverso una forma risarcitoria o fondi, faremo in modo che la struttura abbia nuova vita. Un altro aspetto della vicenda è legato a

questo degrado sociale, infatti giovani e giovanissimi, tra i 14 e i 15 anni sono i protagonisti di quanto successo".

Come si ricorderà le poltroncine e la sala dell'ex cinema erano state appena inaugurate e restituite alla cittadinanza grazie ad un finanziamento del Gal Murgia più. Il cinema si trova nella piazza centrale della cittadina murgiana ed è rimasto chiuso ed inutilizzato per almeno venti anni. Recuperato, rimesso a nuovo negli anni con fondi regionali ed europei, stava pian piano rinascendo.

Dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione erano state installate le poltroncine che accoglieranno il pubblico. L'acquisto e la posa in opera erano stati finanziati attraverso la Misura 321 del Piano di Sviluppo Rurale che riguarda i servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali e in maniera specifica l'azione 1 per i servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo coordinata dal GAL Murgia Più. L'obiettivo era restituire ai minervinesi una struttura per le attività ludico-ricreative.

BARILETTA

L'ISTITUTO PER ANZIANI IN DIFFICOLTÀ

## LE RETTE IMPAGATE

Sono quelle relative ad una famiglia ospitata dal maggio 2012, senza che il Comune abbia provveduto ad erogarle

BARILETTA OGGI ALLE 20.30, NEL SALONE DEL CIRCOLO UNIONE

# La Casa di riposo verso il fallimento

L'ente di via Fermi versa in una gravissima crisi finanziaria

● **BARILETTA.** Non tutti sanno (e quindi tutti devono sapere) che la locale Casa di riposo "Regina Margherita" va verso il fallimento. Più che un'ipotesi è una prospettiva seria e concreta a causa della perdurante crisi finanziaria che attanaglia l'ente di via Fermi, da tempo alle prese con una pesante situazione debitoria che si aggira intorno al mezzo milione di euro. Di qui la strada che porta al fallimento, alla chiusura, per l'inevitabile «default», determinato dall'impossibilità di far fronte ad uno stato di insolvenza aggravato dall'assenza di interventi e soluzioni mirate ad un piano di risanamento.

**LA SITUAZIONE** - Da oltre un anno, esattamente dal 16 settembre 2015, l'ente di via Fermi è chiuso per la sospensione della attività, finalizzata e programmata per dare corso a lavori di adeguamento e opere di ristrutturazione dell'attuale fabbricato nonché la realizzazione, in uno spazio ricavato nei giardini (nell'area a destra dell'ingresso di via Fermi) sono già iniziati gli scavi per la costruzione di una nuova struttura per altri 30 posti (nuovo reparto): i due interventi resi possibili grazie all'adesione al progetto Ecomensis-Geriapoli, Po-Fesr 2006/2013, finanziato dalla Regione per circa 2,5 milioni di euro. A causa della suddetta sospensione dell'attività, l'amministrazione ha dovuto trasferire e, quindi, ospitare provvisoriamente i propri assistiti (circa 25) presso alcune strutture di Andria, Corato, Molfetta e Bari. Operazione che, ovviamente, ha dato luogo a mancati introiti e all'ul-

## IL CASO

È rimasto in servizio solo un dipendente (disabile) senza stipendio da 11 mesi

teriore impossibilità a sostenere e far fronte agli adempimenti dell'ordinaria amministrazione, in considerazione della circostanza che, pur in regime di sospensione, vi è un'attività minima e necessaria che matura comunque scadenze di pagamenti (utenze, erario, contributi previdenziali) e varie incombenze (quindi debiti, aggiunti ai debiti preesistenti). Non tralasciando la circostanza di supportare sul piano amministra-

tivo l'iter per l'esecuzione in essere dei citati lavori. C'è poi l'aspetto dei livelli occupazionali. Al momento della sospensione dell'attività, i lavoratori della cooperativa che assicurava i servizi socio-assistenziali sono stati collocati in stato di disoccupazione. Sono rimasti i due dipendenti di ruolo. Di cui una, dopo nove mesi è stata collocata in quiescenza (pensione). È rimasto l'altro dipendente (soggetto disabile) in servizio senza percepire lo stipendio (sono già 11 mesi).

**LE SOLUZIONI** - Alla situazione di indebitamento, fa riscontro un credito di 104mila euro che l'Ente

vanta nei confronti del Comune per rette di ospitalità di una famiglia indigente dal maggio 2012 a settembre 2015. La questione è stata affrontata nelle sedi opportune, ma senza addivenire ad una soluzione, solo ipotesi: dall'apertura di un contenzioso ad una possibile transazione. Ipotesi dettate dal fatto che il Comune non intende ri-

conoscere il debito. Ad oggi tutto tace. Anche perché l'ente non è nelle condizioni di poter affrontare le spese minime per aprire il contenzioso. E pensare che con quella cifra, l'ente potrebbe risolvere - seppure in parte - lo stato di crisi finanziaria.

## VERSO IL FALLIMENTO?

Benché siano in corso i lavori di ristrutturazione e nuova costruzione (va precisato che il finanziamento è vincolato, appunto, solo per il suddetto progetto e non può essere mischiato nel bilancio dell'ente), c'è il rischio che una volta ristrutturato l'immobile e completata la realizzazione del nuovo reparto, la Casa di riposo

potrebbe chiudere per la mancanza dei fondi necessari per riprendere l'attività (ammesso che ci arrivi a quel momento se nel frattempo non vi saranno interventi risolutivi). Ecco perché non è peregrina l'ipotesi di una "cattedrale nel deserto": una struttura nuova e l'immobile restaurato, ma senza attività.

# Violante e Villani il «sì» contro il «no»

● **BARILETTA.** Prosegue il ciclo di confronti promossi dal Comitato "Basta un Sì per cambiare" per approfondire i contenuti della Riforma Costituzionale oggetto dell'appuntamento referendario del 4 Dicembre.

Oggi, giovedì 10 novembre, alle 20.30, nel salone del Circolo Unione, nei Giardini De Nittis, in viale Giannone, si terrà il secondo appuntamento promosso dal Comitato.

«Dopo il primo appuntamento nel quale si è entrati nel merito della Riforma - precisano gli organizzatori - attraverso la viva voce di due Deputati della Repubblica (gli onorevoli Massa e Fucci), il Comitato promuove una nuova serata di approfondimento e confronto, questa volta con due ospiti di grande merito nel mondo del Diritto, sempre allo scopo di consentire a tutti gli indecisi, o a tutti i cittadini che ancora non ne hanno avuto modo, di informarsi e di costruirsi un'opinione».

«Il Comitato "Basta un sì per cambiare" presenta "IL DIBATTITO #2", ovvero un confronto tra le ragioni del SÌ e quelle del NO».

A confrontarsi, l'on. Luciano Violante (Presidente emerito della Camera dei Deputati, prof. di Istituzioni di



PER IL SÌ Luciano Violante



PER IL NO Ugo Villani

Diritto e Procedura penale), sostenitore del Sì e il prof. Ugo Villani (prof. di Diritto internazionale e Diritto dell'Unione Europea), sostenitore del No. Due personalità che certamente potranno fare chiarezza in merito al Referendum.

## La storia Attività ultrasecolare

■ La Casa di riposo «Regina Margherita» opera nel campo dell'assistenza agli indigenti, agli orfani e agli anziani, sin dal 1885 su iniziativa del Comune. Da allora è stata un punto di riferimento per generazioni di cittadini. L'istituto negli anni si è trasformato e adeguato alle normative che sono state emesse nel campo dei servizi sociali. Dal 2009, a seguito di legge regionale, è stata trasformata in «Azienda pubblica di servizi alla persona». L'Asp è retta da un presidente (nominato dalla Regione) e da un consiglio d'amministrazione, i cui componenti sono eletti dal Consiglio comunale.

TRANI

ACQUA IN UN PLESSO SCOLASTICO

## IL PROBLEMA

«Lo avevamo segnalato già il 14 settembre, con testimonianza diretta, nel corso del Consiglio comunale»

# «Infiltrazioni di pioggia nella scuola Fabiano»

La denuncia della consigliera comunale Grazia Cinquepalmi



LO SCENARIO ALL'interno della scuola «Fabiano»

LUCIA DEMARI

«**TRANI.** Ascolta. Piove. Piove alla "Fabiano". Piove sui freschi pensieri dei bimbi in classe, e sulla favola bella che "ieri t'illuse e oggi m'illude". Ma non è Ermione a doverne rendere conto. Taci: dopo lavori eseguiti per 27mila euro, piove. Piove nella moderna scuola "Fabiano", e dire che il movimento Trani#acapo lo aveva segnalato già il 14 settembre, con testimonianza diretta: a i consiglieri del gruppo era bastato andare in quella scuola per rendersene conto. ù

«Quel giorno c'era Consiglio comunale - spiega in una nota il consigliere comunale Maria Grazia Cinquepalmi - e prima un collega di maggioranza e poi il sindaco, come sempre, si sono scagliati contro di noi, accusandoci di dire il falso. Poi Botaro annunciò che tutto sarebbe stato risolto in pochi giorni». Il movimento, di cui è portavoce Antonio Procacci, aveva però dubbi su quei lavori, «come ne abbiamo tanti su quelli fatti nella scuola Pertini - sottolinea Cinquepalmi - ma decidemmo di tacere, nell'interesse dei bambini e delle loro famiglie. L'importante, pensammo, è che i problemi vengano risolti, sia da una parte che dall'altra. E invece, due mesi dopo, siamo alle prese con gli stessi problemi».

Com'è noto, infatti, le piogge degli ultimi giorni hanno causato, ancora una volta,

numerose infiltrazioni all'interno della scuola, che si sono estese nel soffitto, nonostante i lavori di adeguamento che pare abbiano interessato solo una parte del lastrico solare della stessa struttura.

«Martedì mattina dal soffitto dello stabile e in più punti ha cominciato nuovamente a piovere, costringendo il personale ai soliti metodi di fortuna (secchi, panche di divisione, panni) per evitare che i bambini si bagnassero o che, peggio, si facessero male. Questa situazione è inaccettabile. Peraltro sono problemi che il Comune conosceva benissimo e su cui si doveva intervenire per tempo. Il sindaco, nel Consiglio comunale del 14 settembre, si vantò di aver affidato con tempismo i lavori di manutenzione straordinaria per la impermeabilizzazione del lastrico solare della scuola. In effetti i lavori sono stati affidati ed eseguiti da una ditta di Trani con una spesa di 26.903,66. E' evidente che l'intervento non è stato risolutivo e che i soldi sono stati spesi male».

Le domande sorgono spontanee: «Chi attesterà ora che non vi sono pericoli per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico? Quale intervento intende promuovere il sindaco in considerazione del fatto che in quel plesso scolastico sono stati trasferiti anche i bambini della scuola Pertini?»

Anche nella scuola Pertini erano stati eseguiti nel mese di settembre interventi

di manutenzione straordinaria inerenti la copertura e impermeabilizzazione, ma analogamente alla Fabiano, i problemi non sono stati risolti, tant'è vero che i bambini sono stati trasferiti altrove.

«Come si vede si tratta di due casi in cui i soldi sono stati spesi senza che il problema sia stato risolto. Andrebbe verificato se il lavoro delle imprese sia stato svolto a regola d'arte e perché il problema persista. Pretendiamo di sapere dal sindaco cosa intende fare a tutela dei bambini e del personale scolastico, e pretendiamo che qualcuno metta per iscritto che la scuola è sicura e non c'è alcun pericolo. Preannunciamo che in mancanza di soluzioni vere e tempestive e di queste rassicurazioni, provvederemo anche noi a chiedere l'intervento delle autorità preposte».

E non sono solo quegli edifici a presentare problemi: «Sui lavori per la messa in sicurezza delle scuole mesi fa abbiamo sollecitato l'amministrazione con una proposta, ma naturalmente non abbiamo ricevuto alcuna risposta. E' un anno che annunciano lavori, ma il dato di fatto è che la stragrande maggioranza degli edifici scolastici di Trani è in condizioni pietose: le scuole medie Giustina Rocca, Baldassare e Bovio hanno bisogno di interventi urgenti, in realtà ne avevano bisogno prima dell'inizio dell'anno scolastico, e invece siamo ancora agli annunci».

E piove sulle tue ciglia, o Ermione.

TRANI PER IL REFERENDUM

## Scrutatori effettuato il sorteggio

«**TRANI.** Tutto in pochi secondi, tutto regolato da un algoritmo. Ieri mattina, nella sala azzurra del palazzo di città, la Commissione elettorale ha proceduto all'esecuzione del sorteggio degli scrutatori delle 53 sezioni in cui si voterà il prossimo 4 dicembre, per il referendum costituzionale. Sono designati, attraverso un sistema totalmente «random» interamente telematico, i 164 componenti delle sezioni elettorali. Fino all'ultima consultazione, invece (referendum trivelle, 17 aprile scorso), si sorteggiavano un nominativo ed un numero ponte, attraverso il quale si saltava fra i 5800 nomi dell'albo degli scrutatori, con periodi dettati da quel numero, per determinare il numero totale dei componenti delle sezioni. Per l'occasione si sono sorteggiati, sempre con il sistema casuale, anche 100 supplenti. L'Ufficio elettorale, attraverso il servizio messi, entro il 19 novembre notificherà agli interessati la nomina. Coloro che fossero impossibilitati a svolgere l'incarico, dovranno recarsi a Palazzo di città, entro lunedì 21 novembre, per comunicare la rinuncia e favorire il subentro dei primi dei supplenti sorteggiati, dal cui elenco si attingerà a scorrimento. E in corso la notifica delle nomine ai 53 presidenti di sezione, designati direttamente dalla Corte d'appello. Nella home page del sito del Comune sono consultabili gli elenchi con i nominativi. [n.a.]

TRANI IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL-BT, OTTAVIO NARRACCI, INTERVIENE SULLA DESTINAZIONE DELLA STRUTTURA

## «C'è disponibilità al riutilizzo dell'ex ospedale»

«**TRANI.** L'ex ospedale degli Agostiniani, sito in piazza Gradenigo, è stato in passato oggetto di un contenzioso tra Comune ed Asl, legato al mancato trasferimento dell'immobile. «Allo stato - riconosce il direttore generale dell'Asl Bt, Ottavio Narracci - esso è ancora nella piena disponibilità e titolarità del Comune, ma l'amministrazione si rende disponibile a procedere con il nuovo trasferimento del bene e metterlo a disposizione dell'azienda, per una ristrutturazione coerente con le future determinazioni da assumersi in sede di cabina di regia prevista dal protocollo d'intesa». Più nel dettaglio, in relazione

alla destinazione che si deciderà di attribuire all'immobile in questione, l'amministrazione comunale si è resa «disponibile a creare le condizioni di natura urbanistica affinché l'Asl realizzi un parcheggio sotterraneo in piazza Gradenigo».

Sulla base di questo indirizzo, espresso nel recente protocollo d'intesa fra Regione, Asl e Comune, l'azienda sanitaria ha inserito l'immobile nel Programma triennale di opere pubbliche ed investimenti. Il piano è stato illustrato ai sindacati, «per accelerare e dare immediata attuazione ai provvedimenti - ha spiegato il direttore generale, Ottavio Narracci -, rendendo in

tempi brevi e cantierizzabili gli interventi in programma per il prossimo triennio, al fine di migliorare da un lato i servizi all'utenza e dall'altro auspicare in ricadute positive anche sul piano occupazionale».

Per i sindacati, a loro volta, Giuseppe Deleonardis, segretario generale della Cgil Bat, e Luigi Marzano, segretario generale della Fp Cgil Bat: «Nei principi generali ci troviamo d'accordo. Apprezziamo la condivisione, da parte del direttore, delle nostre proposte che riguardano la sottoscrizione di patti sulla legalità tra le parti per garantire qualità del lavoro, salvaguardia ed incremento dei livelli occupazionali».

**VIABILITÀ**  
**SICUREZZA STRADALE**

**BARRIERE DI SICUREZZA**  
 Particolare attenzione al controllo ed all'adeguamento delle barriere di sicurezza lungo l'intera viabilità

# Al via la manutenzione per cinque ponti viari

Bisceglie, le strutture esistenti nel territorio della Provincia

**LUCIA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Su cinque ponti viari esistenti nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani inizieranno i lavori di manutenzione con particolare attenzione al controllo ed all'adeguamento delle barriere di sicurezza lungo l'intera viabilità provinciale, al fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale. Si tratta di un progetto, i cui lavori sono stati ora aggiudicati, che giunge alla sua realizzazione dopo tre anni di iter burocratico.

Le interlocuzioni del V Settore infrastrutture, viabilità e trasporti della

Bat con la società "Autostrade per l'Italia Spa" hanno evidenziato la necessità di intervenire in corrispondenza di 5 cavalcavia in attraversamento dell'autostrada A14 siti lungo le seguenti strade provinciali: n. 18 "ponte Canosa - San Ferdinando di Puglia contrada Caprioli" al km 1+700; n. 22 "Barletta - S.Pn. 231" al km. 8+550; n. 27 "Barletta - Corato" al km. 10+940; n. 33 "Andria - Bisceglie" al km 5+050; n. 34 "Bisceglie alla Ruvo / Corato" al km 3+700. Ciò al fine di eseguire lavori di adeguamento normativo delle relative barriere di sicurezza. L'importo complessivo di spesa degli interventi ammonta a 350 mila euro, finanziato con mutuo della Cassa

Depositi e Prestiti. In dettaglio l'appalto ha per oggetto la rimozione delle barriere esistenti, la posa in opera di nuove barriere di sicurezza (guard-rail) previsti dalla norma in materia di dispositivi di ritenuta laterali su opere d'arte, su cordoli ex novo. Si attende invece la realizzazione del progetto di adeguamento della strada provinciale n°33 (ex n°13) "Andria-Bisceglie" i cui lavori (finanziati dalla Regione per 3 milioni di euro) furono aggiudicati nel febbraio 2014. Ora si sta procedendo con l'eliminazione di interferenze, ovvero allo spostamento dell'impianto di linee telefoniche. Tale strada rientra tra quelle strade che ne-

cessitavano di interventi mirati a migliorare le condizioni di percorribilità rafforzando le strutture che facevano parte integrante della stessa sede stradale, e che incidevano, in modo determinante, sulla sicurezza degli utenti.

La caratteristica principale della sezione stradale è la sua disomogeneità

geometrica. Pertanto si rende necessario apporre una correzione piano-altimetrica e di sistemazione della tratta stradale tra il km 0+000 (abitato di Andria) e la progressiva km 3+500 verso Bisceglie, particolarmente degradata e/o deformata da non garantire sufficienti condizioni di sicurezza.

**BISCEGLIE IL RICONOSCIMENTO «AMBASCiatore DI TERRE DI PUGLIA» A PALAZZO MARINO DI MILANO**

# L'impegno di Selvaggi per i pugliesi laboriosi

● **BISCEGLIE.** Il 12 novembre, alle ore 17.30 presso la sala rinascimentale Alessi di Palazzo Marino di Milano, sarà celebrata l'XI edizione del premio "Ambasciatore di terre di Puglia". L'evento è stato ideato dal biscegliese Giuseppe Selvaggi (coordinatore dell'Associazione Regionale Pugliesi) per premiare il contributo dei conterranei che si sono distinti nei più svariati campi.

Il dott. Selvaggi, che recentemente ha pubblicato il libro di memorie "Milano e il mare dentro", torna spesso nella sua natia Bisceglie dove vivono i suoi parenti. Egli è uno degli 85 mila pugliesi che hanno scelto Milano come città adottiva e che, pur inseriti perfettamente nella realtà meneghina, hanno conservato le loro radici riuscendo persino a diffonderle e farne apprezzare il valore. L'Associazione, che negli anni con il compianto presidente Dino Abbascià è stata protagonista di molte iniziative culturali, prosegue la sua attività, oggi presieduta dal gen. Camillo de Milato.

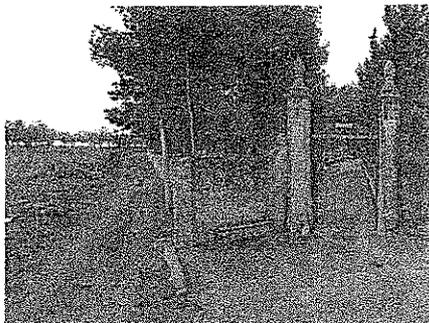
I riconoscimenti saranno consegnati durante il convegno: "Mi-



**PREMIO** Entusiasmo e tradizioni in primo piano

lano e la Puglia. Modelli di esportazione delle eccellenze made in Italy", al giornalista Angelo Maria Perrino, fondatore e direttore di Affaritaliani.it, il primo quotidiano digitale; a Fernando Burgo, direttore dell'Istituto di moda Burgo, "per l'originalità dell'impronta didattica delle sue scuole, fucine di talento nel campo delle creazioni sartoriali di moda nel mondo"; Francesco Pugliese, amministratore delegato e direttore

generale di Conad "per il costante impegno profuso nel diffondere la tipicità dei prodotti legati a tradizioni gastronomiche e culturali delle regioni italiane esportando oltre i confini nazionali l'amore per la propria terra d'origine"; Giovanni Barbara, docente all'Università Cattolica di Milano ed esperto di economia e finanza "per la competenza giuridica e finanziaria espressa nei numerosi ruoli di responsabilità". [14.dec.]



CENTRO ACCOGLIENZA L'ex albergo «Santa Lucia» ospita i migranti

MINERVINO INTERVENTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE ELETTO NELLA LISTA «LA MIA CITTÀ»

## La «questione migranti» approda anche in Consiglio

Bellini: «La città vuole conoscere la situazione sanitaria»

«Da quando sono arrivati l'amministrazione non ha dato la giusta informazione su quello che stava succedendo»	«Mi chiedo cosa stia facendo l'amministrazione Mancini per favorire la loro integrazione e accoglienza»
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Tiene banco la "vicenda migranti". I migranti, circa una cinquantina, sono arrivati a Minervino Murge da un mese, su disposizione del prefetto della Bat e sono stati sistemati nell'ex albergo Santa Lucia, ritenuto idoneo all'accoglienza. I migranti sono tutti giovani, di età compresa dai 20 ai 35 anni, provengono da zone di guerra e soprattutto dall'Africa.

Anche Minervino è stato, dunque, inserito nel piano di emergenza nazionale che ha interessato molti comuni italiani, da Nord a Sud, a fronte dell'aumento degli sbarchi sulle nostre coste. Sulla vicenda si

registra l'intervento di Antonio Bellini, candidato alle scorse amministrative di maggio 2016 ed esponente della lista "La mia Città", che ha voluto dire la sua su quanto sta accadendo nella cittadina murgiana.

"Da quando gli immigrati sono arrivati a Minervino - afferma Bellini - l'amministrazione comunale guidata da Lalla Mancini, non ha dato la giusta informazione e comunicazione su quello che stava succedendo. C'è stato un video della sindaca, ma non era assolutamente informativo e così è stato l'incontro nell'ambito dei giovedì della sindaca sugli immigrati, che si è tenuto a Palazzo di città. E' stato un momento di accoglienza dei migranti e nulla più. I cit-

tadini vogliono risposte chiare e precise. Mi riferisco, innanzitutto, alla questione sanitaria e sociale - prosegue Bellini - cioè vogliamo sapere se la situazione sanitaria è sotto controllo e non ci sono problemi per la comunità. Mi riferisco, anche, alla questione sicurezza. Qui non si tratta di essere razzisti e inospitali, perché non lo siamo, ma è sotto gli occhi di tutti quello che sta accadendo. Gli immigrati, accolti a Minervino, passeggiano tutto il giorno per le vie cittadine, senza fare nulla. E' questa l'integrazione? Questa gestione non va bene, perché il fatto di trascorrere tutto il giorno nell'ozio, potrebbe renderli facile preda di situazioni spiacevoli, ad esempio potreb-

bero essere sfruttati dal punto di vista lavorativo da gente senza scrupoli o potrebbero, peggio, avvicinarsi alla piccola criminalità".

Conclusione di Bellini: "Mi chiedo cosa stia facendo l'amministrazione Mancini per favorire l'integrazione e l'accoglienza di questi cinquanta immigrati, che, a quanto pare, sono diventati settanta, perché sono arrivati altri migranti e la cittadinanza non è stata informata". Della questione si parlerà pure nel Consiglio comunale, in programma oggi giovedì 10 novembre, a seguito di una interrogazione presentata dal consigliere di opposizione, Michele Della Croce (La mia Città).

**BARILETTA** OGGI CON L'AUTOEMOTECIA NEI PRESSI DELL'IPERCOOP

## Donazione di sangue dei volontari Avis per i terremotati

● **BARILETTA.** Una speciale occasione per donare sangue ed essere vicini ai terremotati del centro Italia.

Ad offrire questa possibilità di impegno civile e solidale la sezione Avis di Barletta che per oggi ha organizzato una speciale e straordinaria raccolta di sangue all'interno dell'autoemoteca della Asl Bt. Il mezzo sarà ubicato nel piazzale dell'Ipercoop in via Trani.

«Abbiamo voluto organizzare questo appuntamento per dimostrare la nostra vicinanza ai terremotati attraverso una donazione di sangue - ha dichiarato il presidente della sezione di Barletta, il dottor Franco Marino - Sarà nostra cura far arrivare, attraverso il coordinamento nazionale, fa arrivare in quelle zone un contributo economico utile ad alleviare le difficoltà



DONAZIONE Il gran cuore dei volontari

esistenti a seguito di questa terribile tragedia».

L'età deve compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero), 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico e con un peso maggiore ai 50 Kg.

CORATO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA DATO IL VIA LIBERA ALLA INTITOLAZIONE

# La piazza della stazione ricorderà le vittime della tragedia di luglio

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giugno 10 novembre 2016

FOGGIA PROVINCIA | XIII

GIUSEPPE CANTATORE

«CORATO. La volontà era emersa una settimana dopo la tragedia. Ora anche la giunta ha dato il via libera alla intitolazione del piazzale antistante la stazione «Bari Nord» alle vittime del disastro ferroviario del luglio scorso. Una dedica voluta, spiegano sindaco e assessori, «per far sì che rimanga sempre vivo il ricordo del tragico scontro» fra due convogli avvenuto sul binario verso Andria.

Così, quella che ad oggi è solo la prosecuzione di via Paolucci, a breve diventerà «Piazza vittime dell'incidente ferroviario del 12 luglio 2016». Pochi giorni dopo il disastro, su quello stesso piazzale centinaia di coratini si ritrovarono con le fiacole tra le mani per ricordare chi non c'era più. Furono ventitré le persone morte tra le lamiere contorte dei vagoni, due delle quali coratine. Francesco Tedone, studente di soli 17 anni appena tornato dopo un anno trascorso in Giappone. Per ricordarlo la famiglia ha voluto assegnare una borsa di studio che consentirà ad un altro giovane coratino di vivere e studiare dodici mesi nel Paese del «Sol Levante». E poi il 37enne Luciano Caterino, uno dei macchinisti, definito da tutti un grande lavoratore e una persona gentile. Legato alla città era anche un altro macchinista, il 61enne Pasquale Abbasciano, andriese ma sposato con una dipendente del Comune di Corato.

Ora la delibera di giunta verrà trasmessa al Prefetto per effettuare i necessari passaggi burocratici prima dell'intitolazione. Intanto restano numerosi gli interrogativi sulla vicenda e altrettanti sono anche i disagi per i pendolari. Lungo il



tratto verso Andria la circolazione ferroviaria non è ancora ripresa in quanto il binario è ancora sotto sequestro. I treni sono fermi anche tra Corato e Ruvo, dove da alcune settimane gli operai sono al lavoro per il raddoppio della linea. Studenti e lavoratori devono quindi affidarsi ai pullman sostitutivi, con tempi di percorrenza molto più lunghi. A tutto questo si è poi aggiunta la limitazione della velocità dei convogli ad un massimo di 50 km/h, imposta per motivi di sicurezza dall'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Almeno la tratta Corato-Ruvo potrebbe riaprire entro Natale, ma mancano ancora conferme ufficiali.

**IL RICORDO**  
La piazza della stazione verrà intitolata alle vittime della strage dei treni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giugno 10 novembre 2016

XVIII |

IL FATTO NELL'ESERCIZIO DELLA DITTA PERINA

## Emanuele Filiberto in visita a Barletta

Un cliente che proprio non t'aspetti. «Ma lei è il principe?». «Sì». «E che ci fa qui a Barletta?». «Sono venuto anche io a comprare le mozzarelle». È il simpatico dialogo tra un incredulo cittadino barlettano e il principe Emanuele Filiberto di Savoia, che è stato a Barletta per visitare il Caseificio Andriese Bontà Genuina e un punto vendita di prodotti caseari della famiglia Perina, nella centralissima via De Nittis. Ed è proprio qui che l'arzillo anziano, alla vista del volto noto, tra lo stupore generale di clienti e passanti, ha preso il coraggio a quattro mani e chiesto al principe se fosse davvero lui. E non si trattava di un sosia. Il principe, infatti, ha fatto visita all'azienda barlettana che si fregia del prestigioso marchio di Eccellenza di Casa Savoia, rilasciato alle realtà che rispettano una serie di requisiti tra cui italianità, storicità aziendale, tutela dei diritti dei lavoratori, salvaguardia del know-how, artigianalità, ricerca e sviluppo, possesso di certificazioni volontarie relative agli aspetti



FOTO RICORDO Nell'esercizio di via G. De Nittis

ambientali, della sicurezza e responsabilità sociale.

La verifica di tali requisiti esplicitati in un disciplinare, viene effettuata, in maniera molto rigida, da parte di Bureau Veritas Italia, leader mondiale nei servizi di controllo, verifica e certificazione per la qualità, salute e sicurezza, ambiente e responsabilità sociale. Dopo diverse Ispezioni e verifiche del rispetto del disciplinare da parte dell'organismo di certificazione ed ispezione, nel 2015, il Caseificio Andriese Bontà Genuina ha ottenuto il prestigioso marchio «Eccellenza di Casa Savoia».

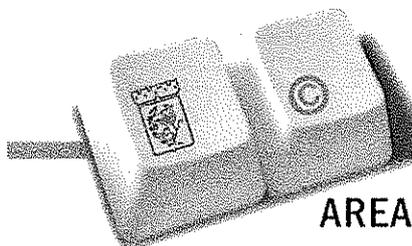
TRINITAPOLI

## Emergenza sicurezza Un vertice col prefetto

«TRINITAPOLI. Si è tenuta, a Trinitapoli, presso la sede municipale, nella mattinata di martedì scorso, una riunione tecnico di coordinamento delle forze dell'ordine presenti sul territorio, presieduta dal prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, alla presenza del sindaco Francesco Di Feo e dei vertici delle forze di polizia.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata la situazione della sicurezza pubblica sul territorio anche alla luce del recente episodio di danneggiamento, a seguito di incendio doloso della villetta del primo cittadino trinitapolese, sita a Margherita di Savoia, in zona Orno. A tal riguardo il prefetto ha espresso, anche a nome dei rappresentanti delle forze dell'ordine, vicinanza e solidarietà al sindaco Di Feo, condannando ogni azione intimidatoria nei confronti delle istituzioni. Pur non emergendo elementi di grave criticità dall'esame dei dati statistici sulla delittuosità nel territorio del Comune di Trinitapoli, il prefetto, anche alla luce del recente episodio intimidatorio, ha, comunque, richiesto alle forze dell'ordine di continuare a tenere alto il livello di attenzione e di impegno operativo, con mirati servizi di vigilanza e controllo del territorio che saranno opportunamente intensificati.

Al termine del summit, il prefetto Minerva ha incontrato una rappresentanza di consiglieri comunali ai quali ha evidenziato, tra l'altro, come riunioni itineranti come quella tenutasi a Trinitapoli, sono senza dubbio l'occasione per rendere più percepibile la vicinanza dello Stato alle amministrazioni locali. [G.M.L.]



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## IL CASO

INTERVENGONO GLI AGRONOMI

## RASSICURATI I COLTIVATORI

«L'Osservatorio regionale non registra ormai da due anni nuove segnalazioni di attacchi alle piante della piana ionico-tarantina»

## «Tristeza, nessun allarme il virus è sotto controllo»

Gli esperti: «C'è da 30 anni, colpito solo il 4% degli agrumeti»

ANGELO LORETO

✳ **TARANTO.** I terreni nelle campagne dell'arco occidentale della provincia tarantina sono scuri e impregnati d'acqua. Ha piovuto copiosamente nella nottata di mercoledì qui dove si concentra quasi tutta la produzione agrumicola della Puglia. Ottomila cinquecento ettari totali, di cui circa 5500 delle pregiate Clementine e 3000 di arancio. Terreni che vanno da Massafra, a pochi chilometri dall'Ilva di Taranto, a Ginosa, al confine con la Basilicata, passando per la «Conca d'Oro» di Palagiano. Un'area che negli ultimi giorni è finita al centro del dibattito per un virus chiamato Tristeza. Un allarme, quello lanciato lunedì da Coldiretti Puglia, che però tutte le altre voci ascoltate dalla Gazzetta hanno tenuto a ridimensionare. Lo avevano detto martedì un produttore di Palagiano e i presidenti provinciali di Cia Agricoltori Italiani e Confagricoltura, lo ribadiscono ora due agronomi (uno dei quali anch'egli produttore) e la Cia di Taranto che chiede a gran voce di «non creare allarmismi ingiustificati e dannosi per l'immagine delle produzioni di agrumi nostrani».

ni di agrumi nostrani».

«In realtà mi ha molto stupito questa attenzione improvvisa al fenomeno, quasi fosse esploso all'improvviso come la Xylella - dice Michele Mastrangelo, agronomo di Massafra che conosce bene

questo territorio che, con Palagiano, è il «cuore» del Clementine - La Tristeza è un virus che si trova in questa zona da anni e che viene puntualmente combattuto con l'ottimo lavoro svolto dall'Osservatorio regionale. Pensi che so-

no due anni che non ho segnalazione di attacchi. Ce n'è stato solo uno, ma su un terreno di appena un ettaro, e subito si è proceduto all'eradicazione. Chiesi all'Osservatorio la possibilità di avere indennizzi ma non c'erano

fondi semplicemente perché non c'era motivo che ci fossero».

Per Mastrangelo «il virus c'è come c'è sempre stato, ma non c'è motivo né di allarme né di clamore. La Tristeza - spiega - non compare da un giorno all'altro, ha

tempi lunghi e soprattutto predilige le zone in qualche modo abbandonate o non adeguatamente curate. Per questo è fondamentale osservare le buone pratiche agronomiche. A Massafra in passato c'è stato l'epicentro dell'ultimo attacco perché segue la pratica agrumicola più antica, mentre a Castellana ci sono gli impianti più nuovi e resistenti».

E da Castellana parla l'assessore all'ambiente **Gianrocco De Marinis**, anche lui agronomo. «La Tristeza - ricorda - è in Italia da almeno 30 anni, ne ricordo bene quando mi diplomai nel '94. Per fortuna le situazioni gravi sono state poche e la lotta è ben organizzata, anche grazie all'Osservatorio della Regione. Ogni volta

che viene individuata una pianta, viene subito eradicata. Per questo non c'è né emergenza, né epidemia come quella della Xylella».

Mostra invece i numeri la Cia di Taranto. «Negli ultimi 4 anni - spiegano - si evince una bassissima percentuale di piante infette. Con l'ultimo monitoraggio del 2015 sono stati emessi solo decreti di eradicazione delle uniche piante infette. Il numero di piante colpite non è superiore al 4%».

LO STUDIO COLDIRETTI SU DATI CENSIS: «BASTA AGROPIRATERIA»

## Contraffazioni alimentari la Puglia crocevia

### Loizzo: «L'olio va difeso»

✳ Sulla contraffazione Coldiretti prende le mosse dai dati diffusi dal Censis che confermano la Puglia quale crocevia di un mercato parallelo di prodotti agricoli provenienti da migliaia di chilometri di distanza, spesso sofisticati, spacciati per prodotti di qualità, utilizzando impropriamente il marchio «made in Puglia». Secondo il rapporto del Censis, infatti, «c'è un settore in cui Bari e la Puglia rimangono protagoniste assolute, gli illeciti legati alla produzione e alla commercializzazione, soprattutto all'estero, di prodotti agroalimentari di qualità». Dati confermati dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare promosso da Coldiretti, secondo cui è elevata l'intensità dell'associazionismo criminale nelle province Barletta-Andria-Trani (40,9), Bari (40,9), Taranto (39,4) e Lecce (37,4). In Puglia lo spaccato sulla contraffazione evidenzia, con 851 denunce delle autorità competenti, quanto siano fortemente significative le risultanze relative ai territori di arrivo delle merci, come realtà portuali, o la lavorazione delle merci.



COLDIRETTI Gianni Cantele

«Al vertice della piramide criminale si colloca - incalza il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** - il mix di reati e di situazioni di illegalità striscianti che devastano e destabilizzano la sana imprenditoria agricola e agroalimentare pugliese. L'«agropirateria» - si sviluppa attraverso importazioni, manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli di dubbia qualità e provenienza.

Per questo va accelerato l'iter del disegno di legge su «nuove norme in materia di reati agroalimentari» a sostegno dell'attività degli organismi di controllo che avrebbero un'arma anti-frodi e sofisticazioni».

«In Puglia arrivano carciofi dall'Egitto e olive dalla Tunisia, passata di pomodoro dalla Cina e grano da Russia, Bangladesh, Canada e Messico, olio da Spagna, Tunisia e Grecia. È significativa e va sostenuta - dice il direttore di Coldiretti Puglia, **Angelo Corsetti** - la volontà di procedere a un aggiornamento delle norme attuali, risalenti anche al 1900». Sul tema interviene il presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Mario Loizzo**: «Difendiamo - dice - il nostro olio da sofisticazioni ed etichette ingannevoli, l'extravergine di qualità è solo pugliese e nelle bottiglie va garantita la presenza di un prodotto al 100% delle nostre campagne».

IL CASO DEI GAL DOPO LA SOSPENSIONE DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI DA PARTE DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

## «Sospesi 130 milioni per pesca e agricoltura»

I Cinque stelle: «Sbagliati i criteri di ripartizione dei fondi. Ora la Regione Puglia ripari»

✳ «Nessun problema, solo una scelta legittima, per quanto particolarmente restrittiva, che forse più che realizzata da un dirigente, era più normale che fosse oggetto di una discussione anche politica». Questa la laconica risposta dell'assessore all'agricoltura **Leonardo Di Gioia** all'interrogazione delle consigliere regionali **Antonella Laricchia (M5S)** e **Rosa Barone (M5S)** in merito ai ricorsi vinti davanti al Tar da parte del comune di Monopoli a cui ha fatto seguito quello di Modugno sui bandi relativi ai Gal (Gruppo di azione locale) plurifondo pugliesi - ovvero che uniscono i finanziamenti Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e

Feamp (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca) - che, dicono i pentastellati, «stanno bloccando l'intera programmazione 2014-2020».

«Un vero e proprio caos su una vicenda posta da noi da settimane all'attenzione della giunta Emiliano ma che, nella sua risposta, l'assessore Di Gioia ha voluto buttare in caciara, ipotizzando una risoluzione a tarallucci e vino della questione - commenta il deputato pugliese **Giuseppe L'Abbate**, capogruppo M5S in Commissione Agricoltura alla Camera - In realtà, alla luce del provvedimento del Tar, la Regione potrebbe rivedere i criteri di selezione, causando un ritardo di un anno

per la Puglia rispetto ad altre aree regionali ed europee. E non sono esclusi neppure i ricorsi per chi ha già affrontato le spese necessarie per la costituzione delle nuove società. Almeno dinanzi a ciò, l'Assessore Di Gioia dovrebbe comprendere che non si tratta di un'inopportuna scelta che poteva essere gestita politicamente, quanto piuttosto di un vero e proprio errore tecnico di lettura della normativa nazionale, come da noi rilevato. Di Gioia che si augura ora di chiudere politicamente la faccenda, per tanto tempo ha fatto orecchie da mercante. L'agricoltura pugliese ha bisogno di fatti e di risposte, non di incompetenza e pressapochismo».

**LA RIFORMA**

L'ENTE REGIONALE CAMBIA FACCIA

**LA PROPOSTA DI COR**

«Basta un unico soggetto per ridurre i costi ed omogeneizzare procedure, servizi e tariffe senza scorporare l'acqua dagli altri servizi»

# «Consorzi di bonifica no ad altri carrozzoni»

Zullo: «L'ipotesi di ridurli a tre non basta a tagliare gli sprechi»



«Consorzi di bonifica di Puglia tra il disegno di legge che dovrebbe riformarne forma e ruolo e polemiche sulla relazione appena approvata in commissione da parte della commissione d'inchiesta. Il presidente del gruppo Conservatori e riformisti, Ignazio Zullo, insieme ai consiglieri Francesco Ventola e Luigi Manca manifestano grande perplessità sui contenuti del provvedimento di riforma che il governo regionale vorrebbe far approdare in aula a metà novembre. «Non va assolutamente bene - secondo Zullo - la proposta che prevede di mantenere in vita i due consorzi che stanno bene e di aggregare in un altro i quattro commissariati, scorporando la gestione dell'acqua che andrebbe affidata ad Acquedotto pugliese. Noi vogliamo che ci sia un unico consorzio, per ridurre i costi ed omogeneizzare procedure, servizi e tariffe, senza scorporare l'acqua. Sulla questione dei debiti maturati dagli attuali consorzi riteniamo - ha aggiunto Zullo - che vadano bene le transazioni con i creditori, ma si deve porre anche una forte attenzione alla parte di debito verso la regione, che va smaltita per avviare un consorzio unico che abbia una gestione con conti in equilibrio. Oggi invece purtroppo ci ritroviamo di fronte a norme straordinarie che non sono in grado di dare una risposta concreta agli agricoltori e che, peggio, tendono a creare un altro carrozzone senza incidere su costi ed organizzazione, senza favorire la partecipazione degli agricoltori nella gestione dei consorzi».

«Abbiamo una grande opportunità - ha concluso Ventola - per cancellare il passato e non commettere gli stessi errori: servono meno politica e meno poltrone, a beneficio invece di scelte che mettano gli agricoltori nelle condizioni di autogestirsi, di definire in maniera autonoma le tariffe a fronte dei servizi realmente erogati».

Quanto alla relazione finale della «Commissione di inchiesta sui consorzi di bonifica commissariati», dalla maggioranza il presidente del gruppo di Noi a sinistra per la Puglia, Enzo Colonna osserva che «sebbene limitata nei



propri poteri di indagine e nei mezzi a disposizione, la commissione non poteva fare di più, anche in considerazione della enorme quantità di materiale da esaminare e della

**LUCI SUI CONTI IN ROSSO**

Colonna (Noi a sinistra): «La commissione d'inchiesta non poteva fare di più. Ora la parola alla politica»

situazione assai critica in cui versano i Consorzi. Comprendo anche l'insoddisfazione che emerge dalle reazioni di molti colleghi per gli esiti, definiti ora incompleti, ora insoddisfacenti, ora minimalisti. Era inevitabile, d'altronde, solo a voler considerare i limiti, anch'essi inevitabili, connotati a una commis-

sione consiliare, ancor quando definita di indagine o di inchiesta. Gli ambiti funzionali, le competenze tecniche e i mezzi a disposizione di un organo politico regionale sono insuperabili, se non a rischio della velleità, della insoddisfazione o dello sconfinamento, impossibile, nella sfera di attribuzioni e competenze di Autorità specificatamente dedicate al controllo e alla inchiesta. Tuttavia - conclude Colonna - il lavoro compiuto dalla Commissione non potrà dirsi insoddisfante o incompleto se, dalla consapevolezza documentalmente assunta della gravità e complessità della situazione in cui versano i consorzi, tutti trarranno la capacità e la responsabilità di immaginare una nuova stagione e nuovi modelli gestori di compiti e funzioni relevantissimi per il territorio e per il settore agricolo e zootecnico pugliese. La sfida vera è il disegno di legge di riforma della materia dei consorzi di bonifica, ora all'esame finale della IV Commissione consiliare».

**COR**

Nella foto accanto al titolo il presidente del gruppo Cor della Regione, Ignazio Zullo in mezzo ai colleghi Francesco Ventola, a sinistra e Luigi Manca. Qui a fianco uno dei lavori di regimentazione delle acque cui provvedono i Consorzi di bonifica

**CONFINDUSTRIA DAL 2007 SOPRA LA MEDIA**

## Con le reti d'impresa export boom in Puglia

«Internazionalizzare per esportare. E per esportare di più fare sistema. È proprio per far fronte a quest'ultimo aspetto che si fa sempre più ricorso all'istituto giuridico innovativo delle Reti di Impresa, strumento utile per rafforzare il peso specifico delle aziende nello scacchiere internazionale, il cui obiettivo è creare filiere di qualità. Si è parlato sostanzialmente di questo e di tutte le opportunità che queste reti offrono in occasione del Road Show «Italia per le Imprese, a Bari, con le PMI verso i mercati esteri» patrocinato dal ministero degli Affari Esteri, e della Cooperazione Internazionale ed è promosso e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico. Oltre

all'Ice-Agenzia, a Sace e Simest, l'evento si avvale della collaborazione di Confindustria, Unioncamere e Rete Imprese Italia.

«Negli ultimi decenni - ha detto il vicepresidente di Confindustria Bari e Bat con delega all'internazionalizzazione, Donato D'Agostino che ha presentato i progressi compiuti dal sistema produttivo pugliese nei processi di internazionalizzazione, evidenziando come dall'inizio della crisi nel 2007, le esportazioni pugliesi siano aumentate complessivamente del 12,5% - le imprese pugliesi hanno fatto grandi sforzi e grandi progressi per affermarsi all'estero. Il risultato - ha sottolineato - è che in alcuni momenti la Puglia è stata persino la regione con il più alto tasso di crescita dell'export in Italia. Nel 2011, ad esempio - ha continuato - si è registrato un +18,1% a fronte di una media nazionale del 11,5%. Le vendite all'estero sono aumentate anche lo scorso anno, al netto del comparto dei metalli, e sono cresciute anche nei primi 6 mesi del 2016, quando le vendite all'estero registrano persino incrementi a due cifre in alcuni comparti come quello dell'elettronica».

INCONTRO A SCUOLA IL PRESIDENTE DELL'ANM SULLA MINACCE AL SINDACO DECARO: «CHE CITTÀ È SE NON PROTEGGE IL PRIMO CITTADINO?»

# Davigo a Bari: «Deficit di legalità in Italia si sentono tutti impuniti»

GIOVANNI LONGO

«BARI. È finita con Piercamillo Davigo in posa per qualche selfie su richiesta degli studenti. E un paio di autografi sul libro scritto dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati a quattro mani con il collega Gherardo Colombo «La tua Giustizia non è la mia». Sottotitolo «Dialogo tra due magistrati in perenne disaccordo». Non solo nell'auditorium del liceo scientifico Salvemini di Bari tutti d'accordo, invece: uno dei magistrati del pool Mani Pulite è simbolo di legalità. Sul palco Davigo siede accanto al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, magistrato in aspettativa, e al presidente dell'ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani.

L'occasione è il primo incontro del progetto «L'edificio della memoria» dal titolo «Vite spezzate e giustizia». Di fronte circa 600 studenti. Tra loro, come ha premesso Gianfranco Vistilli, presidente della cooperativa «I bambini di Truffaut», c'è chi vuole fare il magistrato e chi ha un genitore con una condanna a 30 anni. «Quest'ultimo mi

ha chiesto: «Che c'entro io?», gli ho risposto: «devi esserci proprio tu!». Tra il pubblico i magistrati Marco Guida e Lilli Arbore, le direttrici delle carceri di Trani e Bari, il Garante dei detenuti.

Si parla di legalità e rieducazione di chi ha sbagliato. Gli studenti non si annoiano. Ascoltano con interesse. Anche perché non è affatto teoria. Tutto viene calato nella stretta attualità. Il discorso, ad esempio, verte sulla scorta assegnata dalla Prefettura al sindaco di Bari Antonio Decaro. «Che città è una città in cui bisogna difendere un sindaco che fa il suo dovere?», si è chiesto retoricamente Davigo. «Un sindaco dovrebbe invece essere amato e protetto dal popolo che lo ha eletto. Una delle questioni più complesse di questo Paese è che tutti devono essere difesi, in tutti i sensi» ma «le vittime sono spesso mal protette». Il magistrato ha poi spiegato che «il deficit di legalità che c'è in Italia, con l'innumerabile contenzioso che si abbatte sugli uffici giudiziari, non dipende dalla litigiosità degli italiani, ma dalla consapevolezza che se commetti un'infrazione non ti succede niente». Secondo Davigo «bastano poche regole

fatte rispettare perché questo diventi un Paese normale».

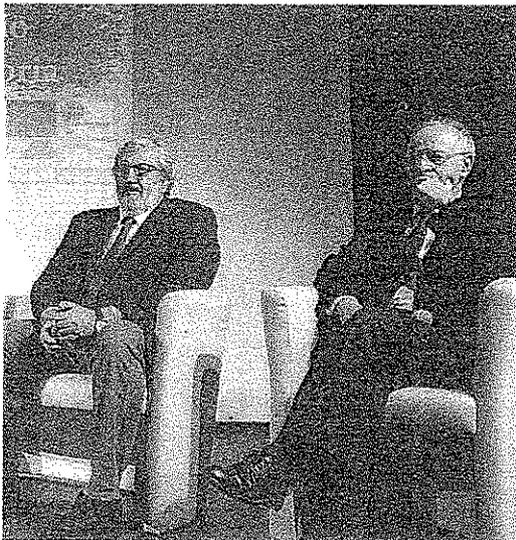
A fargli eco, Emiliano: «Io dico sempre a questi ragazzi, da quando facevo il magistrato e giravo anche allora per le scuole, che non ho mai conosciuto mafiosi di successo: sono finiti tutti o al cimitero o in carcere». Emiliano ha evidenziato che c'è chi «fa pensare ai nostri ragazzi che la scelta di affiliarsi a un clan mafioso sia un modo per darsi un ruolo in una società che spesso giudicano ingiusta, incapace di dare loro adeguata soddisfazione. Quando non c'è possibilità di crescita legale, quando non ci si può emancipare dal bisogno o non si possono realizzare i propri sogni - ha precisato - si rischia anche una scelta criminale».

«L'obiettivo di queste iniziative - ha detto sul punto Stefani - è far raggiungere ai giovani pugliesi la consapevolezza che la legalità è un terreno che va affrontato e conosciuto, dalla sua conoscenza discende anche il rispetto e la valorizzazione delle proprie risorse e potenzialità».

Inevitabile un passaggio sui magistrati in politica, un ruolo che Emi-

liano, ormai da anni, personifica. «Non credo sia giusto che dopo tanti anni, essendosi coinvolto tanto profondamente nella vita politica, uno possa rientrare in magistratura», ma poiché «non si può togliere il diritto a un magistrato di candidarsi o di farsi eleggere, bisognerebbe avere un meccanismo per cui un magistrato che ha svolto funzioni politiche, soprattutto di molta evidenza, possa essere ricollocato in un ruolo della pubblica amministrazione, o dell'avvocatura, per evitare qualcosa che rischia di danneggiare la magistratura stessa».

Ma non si vive di soli principi. Davigo, dopo l'incontro con gli studenti, ha partecipato a una riunione della giunta distrettuale dell'Anm, presieduta da Ettore Cardinali, cui hanno partecipato i vertici degli uffici giudiziari baresi. Sicurezza degli ambienti di lavoro, carenza degli organici del personale amministrativo organico, posizione delle toghe sulla riforma della giustizia sono stati alcuni dei temi affrontati. Del resto, il rispetto della legalità passa anche attraverso il corretto funzionamento di una macchina così complessa e costosa come la Giustizia.



**LEGALITÀ** Davigo ed Emiliano durante l'incontro nel liceo Salvemini a Bari. Subito dopo il presidente dell'Anm ha partecipato a una riunione con i colleghi dell'Anm distrettuale (f. Turì)

**Scuola** | Problemi e primi interventi

# Flacco, lavori in quattro mesi. Pronti 140 mila euro

Il consigliere metropolitano Lacoppola bacchetta i prof: più dialogo, meno proteste in piazza

**BARI** Dopo le proteste, la manifestazione, le accuse di sottovalutazione dell'allarme e le controaccuse di strumentalizzazione degli studenti, finalmente le due istituzioni, il liceo Orazio Flacco e la Città metropolitana che ha la responsabilità dell'edilizia scolastica, si sono confrontate. Il delegato del sindaco metropolitano, il consigliere Vito Lacoppola, ha fatto un sopralluogo nell'antico edificio sul lungoma-

re. E ha preso impegni precisi: 140 mila euro disponibili e lavori in 4 mesi.

«Per la manutenzione — ha garantito Lacoppola — 75 mila euro saranno destinati all'impermeabilizzazione dei lastri solari e al rifacimento di parte del soffitto dell'aula magna, 65 mila, di fondi Cipe, già cantierizzabili, alla messa a norma di controsoffittature lignee in alcune aule». Nel corso dell'incontro con la dirigen-

te scolastica, Anna Ruggiero, e con una delegazione di studenti, il consigliere ha spiegato che «le verifiche sui solai e sulla staticità dell'istituto eseguite durante la pausa estiva da tecnici esterni nell'ambito del progetto ministeriale "Scuole sicure", hanno dato risultati soddisfacenti». Di qui l'invito a evitare l'allarmismo. «Non sono state evidenziate anomalie — ha spiegato — né stati di dissesto di alcun tipo

tranne quelli già noti all'ente, in particolare la copertura dell'aula magna (oggi chiusa, ndr) che tornerà a essere fruibile entro quattro mesi, e alcune controsoffittature lignee non a norma». Lacoppola ha poi ribadito un invito a collaborare evitando le contrapposizioni. «In futuro — ha infatti concluso riferendosi alle polemiche dei giorni scorsi — auspico un maggior utilizzo dello strumento del dialogo e

della condivisione piuttosto che quello della piazza e della protesta fine a se stessa per risolvere ogni tipo di criticità».

La preside ha tuttavia ribadito che, anche considerando sicura la situazione dal punto di vista statico, sono urgenti altri interventi, di manutenzione ordinaria per esempio. Per garantire «altri livelli di emergenza», come li ha definiti: ha elencato plafoniere mai assicurate al soffitto, illu-

## Ecco la mappa dell'emergenza

**Manutenzione, taglio di 4 milioni  
Manca un elenco di tutti i certificati finora rilasciati**

**BARI** Spazio alle procedure di somma urgenza, tutto il resto deve attendere. È forte e chiaro il messaggio lanciato dal consigliere delegato all'Edilizia scolastica della Città metropolitana di Bari, Vito Lacoppola: soldi, non ce ne sono. Il tempo dei contributi a pioggia è solo un bel ricordo. Dai cinque milioni da destinare alla manutenzio-

ne ordinaria degli Istituti superiori di Bari e provincia, si è passati alla modica cifra di 900 mila euro. Una riduzione del settantacinque per cento. Lo stesso, dicasi per quella straordinaria. «C'è da chiedersi come mai, negli ultimi decenni, nonostante la disponibilità di fondi, le amministrazioni abbiano preferito indebitare l'en-

te».

Il riferimento di Lacoppola è ai centoventi milioni (inizialmente ne erano stati preventivati ottanta) spesi per la costruzione di undici nuovi istituti con contratti di leasing in costruendo. La cospicua cifra,

non solo ha portato la Città metropolitana allo sfioramento del patto di stabilità, e quindi al divieto di contrarre nuovi mutui, ma ha soprattutto consegnato ai cittadini una serie di strutture inutili e già in cattive condizioni. A Casamassima, la sezio-

ne distaccata dell'Istituto alberghiero E. Majorana conta appena 160 iscritti. Una cattedrale nel deserto. Nella palestra del Polo liceale di Terlizzi i pannelli prefabbricati con rivestimento interno in cartongesso (materiale assolutamente a norma) non hanno retto le spalliere svedesi, che si sono staccate. Il canestro per giocare a basket è per terra. Troppo pesante. «Un sacco di soldi per una bassissima qualità». Spazio alle priorità, dunque.

Ieri mattina il sopralluogo nel liceo Flacco per il recupero dell'Aula Magna. Poi toccherà al liceo scientifico Scacchi, in cui quattro classi sono inagibili, o al plesso Scoppio dell'Istituto Romanazzi, interdetto. Ma ciò che preoccupa, su tutto, è la mancanza di una programmazione di lungo periodo degli interventi da eseguire. Il perché, di tale mancanza, è presto detto: non esiste, e non è mai esistito, un censimento delle certificazioni rilasciate ai più di duecento istituti seguiti dalla Città metropolitana. Questo vuol dire che alla ripartizione Edilizia scolastica, non sanno

se questa o quella struttura possiede o meno il certificato anti incendio, di agibilità, di messa a terra degli impianti. Niente di niente. «I monitoraggi, in passato, venivano effettuati a campione. Inaudito», commenta Lacoppola.

Non è pertanto un caso che tra le prime richieste effettuate al nuovo dirigente ad interim, Francesco Meleleo, ci sia la redazione di un libro bianco. Al via nelle scuole, quindi, sopralluoghi, controlli e verifiche da parte dei tecnici. La domanda da porsi, a questo punto, è soltanto una: con un bilancio così irrimediabilmente compromesso, e con personale tecnico mancante, come potrà mai la Città metropolitana, sostenere le ingenti spese per tutti questi accertamenti?

**Serena Russo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

minazione insufficiente, cornicioni su cui nidificano i colombi. Gli studenti le hanno fatto eco, segnalando anche crepe e dislivelli in palestra, causa di qualche caduta, spogliatoi in condizioni indecorose. Forse non abbastanza per definire lo storico liceo «cadente», tuttavia per chiedere un immediato intervento sì. «Il confronto con Lacoppola è stato positivo — conclude una rappresentante dei ragazzi — sia perché ci ha fornito garanzie sugli interventi, sia perché ci ha dato la possibilità di chiarirci. Anche di spiegare che la dirigente ha sì sostenuto la nostra battaglia, ma non ci ha mai spinto in una direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

• Uno dei maggiori problemi che riguarda gli istituti della Città metropolitana è la carenza di fondi: dai cinque milioni destinati alla manutenzione ordinaria degli uffici si è passati a 900 mila euro

• Considerata la carenza dei fondi, ci sarà spazio per interventi solo per le situazioni di emergenza

• Al via controlli negli altri istituti

## Politica e criminalità | Il caso scorta

Primo cittadino amareggiato, ma tira dritto: «È brutto però non posso scegliere»  
Emiliano attacca: «So che cosa sta passando Antonio, adesso isoliamo i criminali»

## La vita blindata di Decaro

### «Un danno per la mia città»

di Adriana Logroscino

**BARI** Se Michele Emiliano si augura «che questa parentesi si chiuda al più presto acchiappando chi minaccia, isolato da tutti i baresi», se Piercamillo Davigo si domanda amaro «Che città è una città in cui bisogna difendere un sindaco che fa il suo dovere?», è il destinatario del provvedimento il più amareggiato dalla circostanza: Antonio Decaro, il primo sindaco di Bari sotto scorta forse da sempre. Costretto a comunicare ogni spostamento, anche quando è fuori città, coordinandosi con le questure competenti. Costretto a rispondere al saluto o alle richieste dei cittadini senza fretta, dando il tempo di un check ai suoi angeli custodi, due poliziotti in borghese che affiancano con l'aria circospetta. Costretto, perfino, a rinunciare all'amatissima auto ibrida grigio chiaro (ereditata dal predecessore) sulla quale occupava sempre il posto affianco all'autista, preferibilmente con il finestrino aperto. Ora deve accomodarsi sul sedile di dietro di un più veloce SUV nero con i vetri oscurati. «È brutto per la città? Certo che lo è», diceva ieri ai suoi mentre all'esterno continua a minimizzare la situazione. «È brutto anche per me e per la mia famiglia. Ma una misura di sicurezza ti viene imposta, mica la scegli».

La scorta di livello 2, rispetto al livello 1 già previsto da maggio, è scattata dal 31 ottobre ma è stata resa nota solo martedì. Già nella sua doppia trasferta a Cagliari e Firenze, sabato e domenica scorsi, Decaro ha sperimentato che vuol dire: nel caso di una coincidenza saltata, ha dovuto aspettare dentro l'aeroporto l'arrivo della scorta per poter proseguire. Ieri è andato a Roma, per un'audizione in parlamento, direttamente in auto con la scorta che nella Capitale, si è data il cambio con agenti in servizio lì. L'incarico di presidente dell'Anci gli imporrà viaggi anche più numerosi, tutti guardate a vista. Condizioni limitanti per chi, come ogni politico, ha ritmi frenetici e una certa esigenza di riser-



Il governatore rivela

### «Ho arrestato il boss Montani Adesso mi ha chiesto lavoro»



**Ex pm**  
Il governatore  
Michele  
Emiliano

Nel corso dell'incontro sulla legalità con il presidente dell'Anm, Piercamillo Davigo, il governatore Emiliano ha ricordato «l'ultimo incontro incredibile con una persona che in passato ha fatto arrestare. «Proprio sotto casa mia, qualche giorno fa - racconta - ho incontrato Andrea Montani» (ex boss del quartiere San Paolo di Bari, ndr) il quale «mi ha detto "dottore mi-devi trovare un lavoro?"». Alla richiesta di Montani di trovargli un lavoro Emiliano ha risposto: «Andrea dobbiamo far ridere il mondo? Io devo trovare un lavoro a te? Non credo di essere la persona adatta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vatezza. Ma Decaro ci scherza su: «Per fortuna non ho niente da nascondere».

I toni sono molto cupi, invece, durante l'iniziativa dell'Anm «Vite spezzate e giustizia», con gli studenti del liceo Salvemini organizzata con l'obiettivo di «far raggiungere ai giovani pugliesi la consapevolezza che la legalità è un terreno che va affrontato e conosciuto», come dichiara Giovanni Stefani, presidente dell'Ordine degli avvocati. «Bisognerebbe chiamare tutta la città a isolare quelle persone che possono immaginare di minacciare una persona solo perché ha detto che non puoi cuocere la carne fuori dalle regole previste dalla Asl», tuona il presidente della Regione Emiliano, riferendosi alla battaglia ingaggiata a maggio da Decaro contro gli ambulanti della sagra di San Nicola (ritenuti però dagli inquirenti e dallo stesso sindaco non semplici venditori abusivi arrab-

biati, ma strumento della criminalità organizzata). «Se uno per una banalità del genere deve finire sotto scorta — insiste Emiliano — vuol dire che fino ad oggi tutto quello che abbiamo fatto non è servito a niente. So che sta passando il sindaco. Non tanto per le minacce quanto per la sorveglianza permanente. Quando la scorta ti precede, non vieni percepito più neanche come persona ed è difficile stabilire legami con la comunità». La riflessione, nello stesso contesto, del presidente dell'Anm Piercamillo Davigo è differente. Centrata sui doveri dei cittadini rispetto ai massimi rappresentanti locali. «Che città è una città in cui bisogna difendere un sindaco che fa il suo dovere? Un sindaco dovrebbe essere amato e protetto dal popolo che l'ha eletto. In questo Paese le vittime spesso sono mal protette».

✉ [adlogroscino](mailto:adlogroscino)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In trincea**  
Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, impegnato in un volantinaggio antirackett tra i box del mercato



Antonio Decaro  
Una misura di sicurezza ti viene imposta, mica la puoi scegliere



Piercamillo Davigo  
Che città è una città in cui bisogna difendere un sindaco che fa il suo dovere?

I consiglieri regionali di Cor

## «I consorzi di bonifica? Ne basta uno soltanto»

**BARI** «Un unico consorzio gestito dai consorziati attraverso i loro rappresentanti in modo da garantire l'omogeneità della governance, l'attribuzione agli stessi agricoltori della definizione delle tariffe e dei servizi erogati, lo scorporo della parte debitoria e la successiva liquidazione per consentire al nuovo ente di ripartire da zero. E soprattutto una netta opposizione alla costituzione di una agenzia che costituirebbe l'ennesimo poltronificio». Così i consiglieri regionali del gruppo Cor (Conservatori e

Riformisti) Ignazio Zullo, Francesco Ventola e Luigi Manca, hanno riassunto in una nota la loro posizione sul disegno di legge in discussione in IV commissione sui Consorzi di bonifica commissariati. «La tanto acclamata riforma del 2011 - ha spiegato il capogruppo alla Regione, Zullo - non è mai stata attuata, ci ritroviamo nuovamente di fronte a norme 'straordinarie' che non sono in grado di dare una risposta concreta agli agricoltori». «Il testo elaborato dalla Giunta - secondo Ventola - non è condivisibile né dal punto di vista tecnico né tantomeno per quanto riguarda gli obiettivi: servono meno poltrone e meno poltrone, a beneficio invece di scelte che mettano gli agricoltori nelle condizioni di autogestirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere d. 10 - 110 Giovedì 10 Novembre 2016

5

## Crisi & Innovazione | Le storie

### E Decaro fa ironia Prima il governo dà al Comune dello spendaccione poi lo premia come esempio virtuoso

Controdine funzionari: il Comune di Bari, spendaccione e poco trasparente, i suoi amministratori, un filo spregiudicati nello scegliere lo staff, disattenti sul rispetto delle gare per lavori o acquisti, non sono così terribili alla fine. Anzi, merita di essere considerato «esempio virtuoso». L'ente locale paga i creditori, infatti, con una puntualità giudicata «encomiabile» da parte del ministero dell'Economia e delle finanze. Il primo a sorprendersene — e a polemizzare concedendosi un po' di ironia nel suo intervento — è il sindaco Antonio Decaro. Proprio il Mef, infatti, solo qualche mese fa ha depositato una relazione zeppa di critiche all'azione del Comune di Bari. La più grave delle quali è l'esposizione, per colpa di un calcolo sbagliato del fondo per il salario accessorio dei suoi dipendenti, che ammonterebbe a circa 50 milioni di euro. Ieri, invece, lo stesso ministero, nell'ambito di un convegno sulle «best practice nei pagamenti dei diritti commerciali delle pubbliche amministrazioni» invitava Decaro, oltre al dirigente della ripartizione, a portare il contributo



Ministro Pietro Carlo Padoa

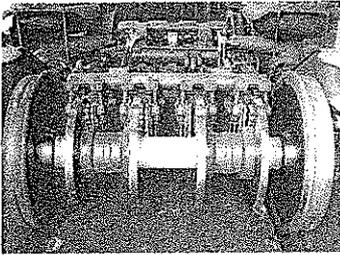
di ente virtuoso con Altamura e Noicattaro. E Decaro l'ha portato. Ma nel suo intervento gli è scappato qualcosa che somiglia a un «Dite proprio a me?». In questi termini: «Quando mi hanno comunicato che il Mef, una articolazione territoriale del ministero, richiedeva la mia presenza a un seminario in cui veniva presentata una buona pratica del Comune di Bari ho pensato ad uno scherzo». Perché, evidentemente, quella sequela di contestazioni a Decaro — che ha un po' il complesso da primo della classe — non sono andate giù. «Dopo le polemiche feroci sugli esiti di una verifica amministrativo contabile da parte

del servizio ispettivo del ministero, non mi sembrava possibile che lo stesso ministero, seppur da un servizio diverso, potesse invitare lo stesso Comune sotto accusa, a rappresentare un esempio virtuoso. Ma ho colto la palla al balzo perché se un valore che guida la mia attività politica e amministrativa è la collaborazione leale tra istituzioni». Decaro ha quindi ribadito il suo giudizio su quella vicenda: «Mi hanno stupito le modalità con le quali il vostro lavoro, prezioso e indispensabile per il buon governo del nostro Paese, possa essere strumentalmente utilizzato». Alla fine se «leale collaborazione» dev'essere, perché quei toni inquisitori o perfino «di condanna» da parte degli ispettori? Sicuramente non finisce qui. Alla relazione degli ispettori farà seguito una controrelazione degli uffici comunali che difenderanno il loro operato. E soltanto alla fine di un iter articolato si conoscerà il danno economico degli errori che gli ispettori denunciano.

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inchiesta

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.guestalia.it  
bari.repubblica.it

## “Errori, pochi controlli e scelte al ribasso” Strage, l'atto d'accusa

Depositata la prima informativa sull'incidente dei treni  
Pronto un secondo dossier. Al setaccio il ruolo della Regione

GIULIANO FOSCHINI

**U**na catena di errori umani: quella dei capistazione, ma anche alcune leggerezze di chi era a bordo delle vetture. Uno scarso controllo dell'azienda, sia sulle procedure adottate quotidianamente sia, in generale, sui sistemi di controllo del traffico treni dalla

centrale operativa. Ma, nello stesso tempo, una condivisione di scelte al ribasso in materia di sicurezza con Ministero e Regione, proprietaria della rete: nel contratto di servizio c'era una rigidissima contabilità sui ritardi ma alcuna imposizione di standard decenti di sicurezza sui tratti di binario unico. L'inchiesta sulla strage ferroviaria del 12 luglio fa un passo in avanti. Nelle scorse settimane la squadra mobile di Bari e il nucleo specializzato sugli incidenti ferroviari chiamato a lavorare dalla procura di Trani ha depositato una prima informativa. E si appresta a fare una seconda comunicazione in tempi brevi.

Dal lavoro di questi quattro mesi, analizzando migliaia di dati a disposizione, ascoltando testimoni e indagati, sono arrivati a individuare tre punti principali per spiegare come sia stato possibile quell'incidente che ha causato la morte di 23

passaggeri. Sicuramente è stato un errore umano. L'Et 1016 parte da Corato in direzione Andria, così come previsto. E contemporaneamente l'Et 1021 da Andria si muove in direzione Corato, come invece non avrebbe dovuto. Sbaglia, quindi, il ca-

postazione Vito Piccarreta ad allargare la paletta. Sbagliano caporeno e macchinisti (l'unico sopravvissuto è Nicola Lorizzo) ad accendere le macchine. Sba-

glia forse anche il capostazione di Corato che avrebbe potuto accorgersi dell'incrocio.

«Una catena di errori umani», dunque, ricostruiscono gli

investigatori, causano lo scontro. Ma evidentemente non può bastare come spiegazione. Il sistema di sicurezza, è stato appurato in questa prima parte di indagine, sicuramente non era all'altezza. Perché il blocco telefonico (i capistazione si sentivano per telefono e davano il via libera alle vetture) era obsoleto di per sé e perché l'altissima frequenza dei treni su quella tratta rendeva ancora più anacronistico il sistema. Da qui la responsabilità dell'azienda, la Ferrotranviaria, che non faceva nemmeno troppo affidamento a come venivano annotate queste comunicazioni (i registri erano,

Sarebbe bastato un sistema gps che c'è in qualsiasi telefonino per accorgersi dello scontro

per dire, quasi sempre completati soltanto alla fine della giornata). E che non effettuava un controllo in remoto come invece avrebbe potuto: bastava un sistema gps che c'è in qualsiasi telefonino, per accorgersi che i due treni si stavano per scontrare.

Un fatto che introduce il terzo tema, quello delle «migliori tecnologie disponibili» che sicuramente sull'Andria-Corato mancavano: nonostante il binario unico, i treni viaggiavano senza un sistema automatico di controllo. Ma questa, e qui c'è la terza parte dell'inchiesta, non è responsabilità di Ferrotranviaria che è soltanto gestore della rete. La proprietaria è la Regione. L'organo di controllo è il Mi-

## LE IMMAGINI

Da sinistra, il sistema frenante, il capostazione Vito Piccarreta e l'incidente

ALCSM



## PM SOTT'ACCUSA

Sono stati convocati per martedì prossimo dalla Prima Commissione del Csm i due pm di Trani Antonio Savasta (foto) e Luigi Scimè, sui quali pende una procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale. Una serie di esposti arrivati al Csm li indicano come componenti di una "rete di conoscenze" - di cui farebbero parte anche avvocati, appartenenti alle forze dell'ordine, amministratori locali e imprenditori - che influenzerebbe le indagini. Secondo la Prima Commissione si è determinata una lesione della loro immagine di indipendenza e imparzialità e della loro "credibilità", anche per alcune vicende che sono state oggetto di procedimenti giudiziari che li hanno riguardati.

## I TRENODI

## ERRORE UMANO

L'Et 1016 parte da Corato in direzione Andria, così come previsto. E l'Et 1021 da Andria si muove in direzione Corato, come invece non avrebbe dovuto. Un errore il via

## SCARSI CONTROLLI

Il blocco telefonico era obsoleto e l'altissima frequenza dei treni su quella tratta rendeva ancora più anacronistico l'utilizzo di quel sistema

## GLI ENTI COINVOLTI

La proprietaria della rete è la Regione. L'organo di controllo è l'Ustif. Nessuno aveva imposto una tecnologia diversa dal blocco. I treni viaggiavano come previsto da un atto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Regione

**I fondi pubblici.** La giunta ha rastrellato 53 milioni, più della metà destinati a mantenere in vita enti oberati dai debiti e a pagare gli stipendi. C'è pure il versamento per evitare la fuga di Ryanair

# Consorzi di bonifica e forestali milioni a pioggia sui carrozzoni

### NUMERI

#### 1 LE NORME

Le nuove regole nazionali sul pareggio di bilancio impongono alla Regione di non fare differenze durante l'anno tra le entrate e le uscite

#### 2 GLI SPAZI

Nella penultima giunta la Regione ha liberato spazi finanziari per 53 milioni di euro. Si tratta del quarto provvedimento di questo tipo nel 2016

#### 3 I SOLDI

Le risorse liberate non sono nuovi stanziamenti, ma fondi già a disposizione e bloccati in attesa della liberazione di nuovi spazi finanziari

#### 4 LA NUOVA RICERCA

Gli uffici del Bilancio stanno liberando altri 35 milioni di euro e sono al lavoro per individuare ulteriori spazi finanziari da qui alla fine dell'anno

ANTONELLO CASSANO

**U**NA pioggia di milioni di euro. È quella che la Regione sta per far cadere sulle teste dei dipendenti delle maxi agenzie, degli operai irrigui, dei dirigenti dei consorzi di bonifica e dei vertici degli scali aeroportuali, solo per dirne alcuni. La pioggia d'oro passa sotto la forma di spazi finanziari liberati: in pratica si tratta di fondi già stanziati, ma in attesa di essere utilizzati per via dei vincoli imposti dalle norme sul pareggio di bilancio.

Lo sblocco è stato approvato nel corso della penultima giunta, durante la quale la Regione ha liberato risorse per 53 milioni di euro, più del 50 per cento dei quali destinati a tenere in vita autentici carrozzoni o giganti pubblici, che però sono fondamentali per alcuni settori (come l'agricoltura) e non possono reggersi da soli. I soldi infatti verranno spartiti così: 15 milioni andranno all'Arif, l'agenzia regionale per le attività irrigue e forestali che quest'anno ha dovuto sostenere maggiori spese, altri 15 milioni saranno destinati al Fondo approvazione leggi in corso. In poche parole verranno gettati nel pozzo senza fondo dei Consorzi di bonifica e della legge che proverà a riformarli. Soldi che serviranno al pagamento degli stipendi dei dipendenti e ai costi di funzionamento di questi enti che hanno già accumulato un debito di 320 milioni di euro. Il maggiore creditore è proprio la Regione Puglia, visto che gli enti non sono in grado di creare entrate (dal 2003 hanno quasi del tutto sospeso la riscossione delle tasse di migliaia di proprietari terrieri).

Al consorzi sono destinati altri 2,5 milioni

**Quarta manovra nell'anno per liberare finanziamenti. Piemontese: "Regoliamo i flussi di spesa stando attenti al pareggio di bilancio"**

ni di euro, soldi che serviranno per pagare lavori già svolti da operai irrigui. Il conto di 53 milioni si raggiunge sommando a queste cifre anche 2 milioni per coprire debiti fuori bilancio, 6,2 milioni per garantire il trasporto dei disabili e 12,5 milioni per restituire ad Aeroporti di Puglia la stessa somma spesa per tenere in vita il contratto di marketing con la compagnia aerea Ryanair, che permette agli scali pugliesi di incrementare i numeri di arrivi e partenze.

Non è il primo provvedimento di questo tipo, anzi, siamo già alla quarta manovra nel corso dell'anno per liberare spazi finanziari. «Sono provvedimenti che faccia-

mo per regolare i flussi di spesa — conferma l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese — e garantire il pareggio di bilancio, così come imposto dalle nuove norme». Ma non sarà neanche l'ultimo di questi provvedimenti. L'assessorato ha infatti già accertato che si possono liberare ulteriori spazi finanziari per 35 milioni.

Ora è su questa partita che rischia di scatenarsi una vera e propria bagarre. I vari assessorati stanno facendo pervenire al Bilancio una lista di richieste. La coperta, però, è troppo corta per esaudirle tutte. Lo dice bene l'assessore ai Trasporti, Giovanni Giannini: «Le risorse sono quelle che sono anche a fronte delle restrizioni imposte dal pareggio di bilancio e dai tagli nazionali. Bisogna lavorare con quello che abbiamo». Il settore trasporti e infrastrutture avrebbe bisogno di una lista infinita di finanziamenti. Uno fra tanti è lo stanziamento da 25 milioni di euro per acquistare nuovi autobus, già inserito nel bilancio di previsione. Difficile che si troveranno gli spazi finanziari al prossimo giro. Dal canto suo, Giannini, non stila liste di bisogni da soddisfare. Diversamente gli altri assessorati prenotano il loro turno: l'assessore al Welfare, Salvatore Negro, conferma che ha assoluto bisogno di 16 milioni di euro per garantire i piani di zona, cioè i finanziamenti alle associazioni dei Comuni per garantire le prestazioni sociali sul territorio. Dall'assessorato all'Urbanistica si segnala l'impellenza di liberare 6 milioni di euro per l'edilizia abitativa. L'assessore al lavoro, Sebastiano Leo, non fornisce cifre ma indica nel finanziamento dei corsi di formazione una priorità ineludibile. Le richieste dell'assessorato all'A-

**Risorse per acquistare nuovi autobus e per garantire i piani di zona: dai Trasporti al Welfare arrivano ulteriori richieste**

gricoltura, invece, si aggirano tra i 5 e i 10 milioni di euro, soldi in parte necessari per evitare la perdita di fondi europei. Anche Loredana Capone, assessora che gestisce più deleghe, conferma una richiesta di 6 milioni di euro per turismo e cultura.

Tutte queste richieste verranno vagliate domani nel corso della riunione dei direttori di dipartimento. Da quella riunione verrà fuori una lista più ristretta. Ma il Bilancio è al lavoro per scovare altri spazi finanziari disponibili da qui alla fine dell'anno. Per soddisfare le altre richieste gli assessori dovranno aspettare il periodo natalizio.

## La Regione

PIÙ SAPERE DI PIÙ  
www.regione.puglia.it

# Ma ci sono anche i soldi per il trasporto dei disabili

**N**ON ci sono solo carrozzoni e grossi enti pubblici. Nella partita degli spazi finanziari appena liberi dalla Regione ci sono anche sostegni importanti come quello del trasporto e dell'assistenza scolastica per i disabili. Compiti che fino a qualche anno fa erano svolti dalle Province, sostenute dal governo. Ma negli ultimi tempi è venuto a mancare il sostegno di quest'ultimo. Per questo ora il compito di farsi carico di finanziare queste attività è finito sulle spalle della Regione, che ha già fatto il suo: su richiesta del dipartimento

del Welfare, l'assessorato al Bilancio ha liberato somme per 6,2 milioni di euro.

Serviranno per garantire il trasporto e l'insegnamento a 1154 alunni con disabilità assistiti nelle scuole medie superiori con assistenza specialistica, 226 alunni audiolesi e videolesi in tutte le scuole di ogni ordine e grado e altri 598 ragazzi con disabilità che frequentano le scuole medie superiori e che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico. Un numero, quest'ultimo, calcolato per difetto, secondo stime elaborate dagli uffici di via Gentile. In questo



**6,2 MILIONI**  
La Regione garantisce il servizio prima svolto dalle Province

modo la Regione riesce a garantire il diritto allo studio a oltre 2mila ragazzi in tutta la Puglia.

L'assessore regionale al Welfare, Salvatore Negro, rivendica questo risultato: «Con questo finanziamento sopperiamo alle carenze del governo — dice l'esponente dei centristi nella maggioranza regionale — noi gireremo questi soldi alle Province che a loro volta dovranno provvedere, come accaduto in passato, attraverso gare pubbliche a selezionare le ditte abilitate al trasporto». Il tema di fondo — dicono in Regione — è che

il bilancio non è una materia prettamente tecnica, ma politica e segue il solco segnato dall'approvazione del Red, il reddito di dignità: «La scelta di dare una risposta per l'integrazione scolastica dei disabili così come per il diritto allo studio — conferma l'assessore al Bilancio, Piemontese — è una priorità politica. Insieme al presidente Michele Emiliano ci siamo impegnati per fare della tutela della qualità della vita dei cittadini un tratto distintivo della politica regionale».

(a.cass.)

REPRODUZIONE RISERVATA

## La città

# Decaro nel mirino per tre denunce ai pm le carte sul racket dei concerti

La scorta al sindaco anche dopo l'elezione a presidente dell'Anci

Davigo: «Il primo cittadino dovrebbe essere amato e difeso da chi l'ha eletto»

FRANCESCA RUSSI

**T**RE denunce. Una dopo l'altra. La prima per segnalare la presenza di un abusivo con la bancarella fuori dall'arena della Vittoria durante il concerto di Laura Pausini a giugno scorso. La seconda per denunciare la richiesta di pizzo alle paninoteche ambulanti nello spiazzo esterno del Palaflorio di Japigia in occasione della tournée di Alessandra Amoroso a ottobre. La terza per sventare un tentativo analogo nel corso della tre giorni di musica dei PooH sempre a Japigia a inizio novembre. Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, non ha avuto dubbi: episodi e segnalazioni arrivati al Comune sono stati girati alla polizia direttamente dal primo cittadino. Come già fatto, del resto, in occasione del concerto di Vasco Rossi allo stadio San Nicola nel 2015. Fu il sindaco Decaro, allora, a denunciare la richiesta di pizzo alle bancarelle di gadget e alle paninoteche che avevano regolarmente richiesto l'autorizzazione all'occupazione del suolo alla ripartizione Sviluppo economico del Comune: in quei giorni, subito dopo i concerti del rocker di Zocca, il primo cittadi-

Alla magistratura sono stati inviati i nominativi degli inquilini abusivi delle case di Enzitetto

no fu anche ascoltato dal pm della procura di Bari, Patrizia Rautiis, come persona informata sui fatti. Proprio quelle denunce portarono a un'indagine della Squadra mobile, agli arresti e successivamente alle condanne dei responsabili.

Adesso, sulla base delle segnalazioni, sono partite nuove indagini. Al centro degli approfondimenti degli investigatori ci sono gli episodi avvenuti durante il concerto della cantante salentina Amoroso il 17 e 18 ottobre scorsi a Bari. Fuori dal palazzetto dello sport di Japigia si sarebbe ripetuto il copione di Vasco Rossi: richieste estorsive a chioschi, bancarelle e paninoteche. Un blitz, quello della criminalità organizzata, che sarebbe invece stato bloccato nella tre giorni dei PooH. Su questo, però, sono in corso verifiche da parte della procura di Bari. Le tre denunce del sindaco, sommate all'invio in procura dei nominativi di inquilini sospetti nelle case popolari di Enzitetto, spiegano dunque la scelta da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di innalzare le misure di tutela e fornire la scorta, seppur di livello minimo, a Decaro. Il primo cittadino di Bari era già sottoposto alla vigilanza dinamica dedicata da maglio quando vietò le fornacelle sul lungomare durante la festa di

San Nicola: fu in quei giorni che arrivarono le prime minacce con tanto di "intercettazioni" ambientali captate con telefonini e telecamere e acquisite dalla polizia. Non solo dunque l'intimidazione esplicita fatta da un abusivo al sindaco. Ma anche frasi ritenute preoccupanti e registrate dagli investigatori.

«Che città è una città in cui bisogna difendere un sindaco che fa il suo dovere?» è intervenuto

sul caso della scorta a Decaro, ieri, il magistrato Piercamillo Davigo, presidente nazionale dell'Anm. Davigo che ha partecipato a Bari al liceo scientifico Salvemini all'incontro del progetto "L'edificio della memoria" ha posto retoricamente la domanda sulla difesa di un sindaco «che dovrebbe invece essere amato e protetto dal popolo che lo ha eletto». A esprimere solidarietà a Decaro è stato anche il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giovanni Stefani e il governatore pugliese Michele Emiliano. «Mi auguro - ha detto - che questa parentesi si chiuda rapidamente e soprattutto si riesca ad acchiappare chi lo ha minacciato. Bisognerebbe chiamare tutta la città a isolare quelle persone che possono immaginare di minacciare una persona solo perché ha detto che non puoi cuocere la carne fuori dalle regole previste dalla Asl. So che cosa sta passando, non tanto per le minacce, quanto per avere continuamente attorno una sorveglianza permanente. Per un sindaco essere preceduto dalla polizia e dai carabinieri nel quartiere è una cosa molto limitativa».

REPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVA COSTITUZIONE**  
I RIFLESSI DELLE PRESIDENZIALI USA

**L'ATTACCO DI BERSANI**  
«Basta con questo frou frou, la sinistra deve proteggere. Non si può stare con l'establishment tutti i santi giorni»

**GRILLO ESALTA IL VOTO**  
«Questa è la deflagrazione di un'epoca. Questo è un Vaffanculo generale. Il neopresidente ha fatto un VDay pazzesco».

ROMA. E' ora di svegliarsi e capire che flirtare con «l'establishment» e amareggiare con i poteri forti porta alla sconfitta. E' della sinistra il risveglio più amaro dopo la notte dell'apoteosi di Donald Trump, il candidato invotabile per i progressisti, l'uomo dei «nuri e delle espulsioni», mentre M5s e Lega già pensano alle prossime elezioni politiche e alla «spallata» referendaria.

Un risveglio a sorpresa per tutti i partiti che dopo il primo caffè già si lanciano in spericolate letture del voto americano in chiave referendum.

E' certo che da oggi l'attenzione delle cancellerie europee si volgerà verso l'Italia per l'appuntamento del 4 dicembre che, con le debite proporzioni, rischia di provocare un ulteriore scossone nelle linee di comando internazionali. E i partiti analizzano a caldo i comportamenti dell'opinione pubblica d'oltreoceano per anticipare umori e tendenze dell'elettorato italiano. E se la parola «establishment» è quella che muove le preoccupazioni della sinistra, le opposizioni gongolano soddisfatte prestando lo sgambetto a Renzi, capo di un Governo contaminato dall'«establishment».

E per sinistra ovviamente si intende anche la minoranza Pd che sfrutta lo shock della caduta di Hillary Clinton per lanciare un allarme che già si propaga dentro i Dem e sembra anticipare i temi del prossimo congresso: «basta con questo frou frou, la sinistra deve proteggere. Non si può stare con l'establishment tutti i santi giorni», attacca Bersani spiegando che il Pd deve ritrovare la sua vocazione po-



**PREMIER**  
Matteo Renzi: si avvicina la sfida del referendum

polare. «Gli establishment interpretano la fase precedente, in via di superamento. Ovunque, anche in Europa, c'è una nuova destra in formazione. Se vogliamo impedire che vinca ovunque dobbiamo attrezzare una sinistra larga che abbandoni le retoriche blairiane». Un chiaro messaggio a Matteo Renzi che si affida alla scaramanzia notando come «a tutti quelli che credono nei sondaggi ultimamente non vada benissimo...». E comunque, aggiunge, «se è un voto sul governo, il governo viaggia a testa alta». Ma intanto la sinistra d'opposizione già guarda al 5 dicembre, credendo un po' di più ai sondaggi: «svegliamoci prima che sia tardi»,

dice Fratoianni a Bersani pensando a una squadra da elezioni.

Naturalmente il primo a commentare l'ascesa del magnum americano è stato Matteo Salvini che - così come i Cinque stelle - ora guarda con ancora maggiore attenzione alla Russia: «la settimana prossima tornerò a Mosca», conferma il segretario della Lega convinto che ormai in Italia «Renzi è il passato remoto e i Cinque Stelle non riescono a prendere posizioni più niente». E, galvanizzato dall'idea di un'America «trumpiana», torna all'attacco dell'Europa e chiede l'uscita dall'Euro. Anche Beppe Grillo sembra non voler perdere il treno e schiera

i Cinque stelle: «pazzesco. Questa è la deflagrazione di un'epoca. Questo è un Vaffanculo generale. Trump ha fatto un VDay pazzesco». E conferma che a suo avviso la vittoria di Trump metterà il turbo ai grillini: «il mondo è già cambiato. E bisogna interpretare questi segnali. E quelli che lavorano e prendono i soldi per interpretare questi segnali sono morti». E anche lui benedice una trasferta a Mosca di una delegazione pentastellata proprio a ridosso del voto.

Più istituzionale, e anche questo la dice lunga, il commento di Silvio Berlusconi che preferisce parlare delle storiche relazioni tra Italia e Usa. Ma l'analisi in Forza Italia sulla crisi di un impalpabile «establishment» planetario è simile: «la vittoria di Trump è la vittoria della gente comune sulle élite. I cittadini hanno votato contro la stampa faziosa, i radical chic, l'alta finanza, i sondaggisti dei salotti buoni», assicura Gabriella Giammanco, vicepresidente della Fondazione Italia-Usa.

## Referendum, piomba l'«amico americano»

Grillo e Salvini puntano alla spallata. Renzi: noi a testa alta

**ANTONIO RAGUSA: CORANIPENSIONE**

### Appalto a Palazzo Chigi condannato generale CC

Corruzione e turbativa d'asta, 4 anni e 6 mesi

ROMA. Un appalto studiato su misura per società «amiche». Un espediente costato caro al generale dei carabinieri in pensione Antonio Ragusa, accusato di corruzione e di turbativa d'asta, e condannato a quattro anni e sei mesi dalla quarta sezione del tribunale di Roma.

L'appalto in questione, bandito nel 2009, era relativo alla informatizzazione di Palazzo Chigi. All'epoca Ragusa era il responsabile del Dipartimento per le risorse strumentali dell'edificio che ospita il Governo. Secondo l'accusa, l'allora titolare del Dipartimento avrebbe pianificato e confezionato l'appalto del valore di quattro milioni di euro affinché fosse assegnato alla società Italgo dell'imprenditore Anselmo Galbusera. L'appalto

per l'information technology di palazzo Chigi, fu assegnato a Galbusera e da questi ceduto in subappalto ad una serie di società e tra queste una di cui era titolare Marco Napoli, genero di Ragusa.

Secondo la procura il vantaggio ottenuto dall'allora capo del Dipartimento della Risorse Strumentali era rappresentato dal subappalto, valore 117 mila euro, finite al genero. La Italgo, inoltre, è una società partecipata al 50% da Selex Sema (gruppo Finmeccanica) il cui presidente Sabatino Stornelli, ebbe, per gli inquirenti, un ruolo nel confezionamento dell'appalto.

## Politica

## Fronte del Sì in ansia. «Ma i sondaggi sbagliano»

La campagna referendaria e gli effetti del voto Usa. D'Alimonte: giocherà il sentimento anti establishment

## Tensioni

● L'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre è destinato ad avere un peso sul futuro del governo

● Per evitare la spaccatura del Pd il segretario Matteo Renzi ha istituito una commissione che ha trovato un'intesa sulle modifiche all'Italicum, la legge elettorale della Camera

● La minoranza interna che fa capo a Pier Luigi Bersani non ha cambiato idea e conferma che voterà No

ROMA Il Sì e il No tra paura e speranza. La vittoria di Trump piomba sulla campagna referendaria, manda all'aria i sondaggi e ridisegna le strategie. I leader populistici interpretano la clamorosa sconfitta di Hillary Clinton come un presagio di vittoria, con Beppe Grillo convinto che l'onda americana porterà uno tsunami politico sui nostri lidi: «Non avete visto i nostri menomati morali che sono andati a prendere pacche sulle spalle dai perdenti?». E Matteo Salvini, che volerà a Mosca anche per spiegare le ragioni del No, si prepara a lanciare un'Opinione sulla leadership del centrodestra.

I dirigenti del Pd si sono svegliati con il fantasma della sconfitta al fianco e sperano che il terremoto geopolitico a stelle e strisce induca gli italiani a un voto «responsabile», che non mandi all'aria le riforme e il governo. In Consiglio dei ministri ieri girava un sondaggio che dava il No al 56% e il Sì al 44%, e il capo del governo lo ha esorcizzato così: «Speriamo che i sondaggi italiani stiano prendendo un'altra cantonata...». Parole in cui le opposizioni leggono ansia e imbarazzo e che alcuni renziani, al contrario, interpretano come una speranza di vittoria. «Alla fine chi raccoglie il vento del cambiamento vince», seminava ottimismo lo stesso

Renzi ieri pomeriggio alla Camera. Ma Alessandra Moretti teme un voto anti-sistema e si augura «che non prevalga la pancia», mentre Dario Parrini fa leva sulle paure: «Serve un'Italia stabile, al riparo da salti nel buio e avventure».

Alla luce del nuovo scenario e dopo l'energico endorsement di Renzi per Obama e Hillary, le pulsioni centripete nel Pd sembrano sopite. Debora Serracchiani fa appello alla «responsabilità» della minoranza, perché «cessino le piccole beghe personali e tutta l'attenzione si rivolga al Paese reale». Roberto Speranza rac-



Speriamo i sondaggi stiano prendendo una cantonata

Matteo Renzi

Il ddl sostenuto da FI, Ap e Ala

### Carcere per i colletti bianchi Il no riunisce il centrodestra

ROMA No alla custodia cautelare per i «colletti bianchi». Lo prevede un disegno di legge presentato al Senato da Ciriaco De Falanga che ricompatta l'intero centrodestra, dal momento che tra i 27 firmatari figurano esponenti di FI, Cor, Ap-Ncd e Ala. «Iniziativa personale», replica lo stesso De Falanga. Il testo prevede l'eliminazione della custodia cautelare per il finanziamento illecito dei partiti e per quei reati per i quali non si è ricorso all'uso di armi o violenza (tra cui la corruzione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coglie l'invito a «diminuire il livello della drammatizzazione». Bersani invece pensa che l'errore capitale di Renzi sia stato trasformare il referendum in un giudizio di Dio: «La sinistra con Sanders avrebbe vinto, perché lui non tiene due piedi dentro l'establishment. Se lo fai apri dei varchi alla destra e questi sentimenti peseranno anche il 4 dicembre».

A gelare i dem è la tesi del politologo Roberto D'Alimonte. L'ideatore dell'Italicum ritiene che Trump sia arrivato alla Casa Bianca per il sentimento anti-élite del popolo e della classe media: «Questo fattore è contro Renzi perché è lui, per molti, a rappresentare l'establishment». E dunque il voto al referendum «è una occasione per punirlo o per cacciarlo». Alessia Rotta, responsabile comunicazione del Pd, spiega le contromisure: «Dobbiamo convincere che non siamo l'establishment e che il Sì è un baluardo di democrazia». D'ora in avanti, come ha rivelato ai 200 sindaci chiamati a Roma da Delrio e Rughetti, il premier farà campagna a colpi di sorrisi. Insisterà nel dire che la riforma elimina la casta e nel paventare il ritorno della vecchia guardia: «Dicono No perché sto loro sulle scatole o perché la riforma non va bene?».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il personaggio

# Veronesi, funerali laici l'omaggio di Mattarella "Seguite la sua lezione"

Milano si mette in coda per l'addio al professore  
Camera ardente in Comune, domani la cerimonia

MASSIMO PISA

MILANO. La camera ardente nella Sala Alessi di Palazzo Marino dalle 11 e fino alle 11 di domani, quando nella sede del Comune verrà celebrato un funerale laico proiettato anche sui maxischermi in Galleria. Milano saluta Umberto Veronesi aprendo il salotto della sua sede più istituzionale, come l'oncologo avrebbe voluto: «Mi sembrava doveroso — sottolinea il sindaco Giuseppe Sala — Veronesi ha lasciato una traccia profondissima nella nostra città, mi sembrava il minimo». Seguirà, con ogni probabilità, la proclamazione del lutto cittadino, ideale approdo di un omaggio che tanti milanesi da ieri mattina stanno portando alla famiglia Veronesi nella centralissima casa di via Palestro, dove l'oncologo si è spento.

Il tributo di onori e ricordi attraversa l'intero arco istituzionale. «È stato un grande medico e un grande scienziato — sottolinea il presidente della Repubblica, Sergio Matta-

rella — ha aperto vie nuove nella lotta contro il cancro e ha lasciato una preziosa eredità non solo al nostro Paese, ma al mondo intero. I risultati da lui ottenuti per abbattere la mortalità del tumore al seno e per ridurre l'invasività delle terapie hanno dato speranza, libertà e possibilità di vita a tante donne. Sulla strada della ricerca occorre continuare, raccogliendone il testimone di Veronesi». Del quale il capo dello Stato cita le parole rivolte ai giovani medici e contenute nel testamento pubblicato ieri da Repubblica («Continuate a cercare fino alla fine») e non dimentica «la passione civile e una coerente disponibilità a costruire, insieme ad altri, il bene comune». La telefonata ai figli del premier Matteo Renzi, il minuto di silenzio — con messaggio del presidente di turno, Maurizio Gasparri — che ha aperto ieri mattina i lavori del Senato. «Anche grazie a lui non parliamo più di male incurabile — ha riassunto in un tweet la presidente della Camera, Laura Boldrini — ha saputo dare a tanti uomini e donne nuo-

ve speranze di vita». Addolorato il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, per «un gigante della medicina moderna che ha combattuto il male». Mentre al Veronesi ministro della Sanità — lo fu sotto l'ultimo governo Amato dal 2000 al 2001 — va il ricordo di Livia Turco («Uomo buono che ci ha insegnato cosa vuol dire prendersi cura delle persone»), di Girolamo Sirchia («La battaglia per la sanità pubblica ci ha resi vicini») e di Renato Balduzzi («Ci siamo stimati pur nelle diversità di formazione e di cultura»).

«Ci ha lasciati una persona unica», sorrideva sereno Paolo Veronesi, uno dei sette figli, all'uscita del portone di via Palestro. E unico è l'abbraccio di ricercatori, colleghi ed ex pazienti, che si riversa anche allo leo di via Ripamonti, l'istituto che l'oncologo aveva fondato nel 1994 e diventato uno dei poli europei della lotta al cancro: «Ci sentiamo tutti un po' più soli», sospira il direttore scientifico Roberto Orecchia, «tocca a noi continuare».

«APPROVAZIONE RIZZANTO»

## USA, LA SVOLTA

LE PRESIDENZIALI

## LA DISPERAZIONE DELLA SCONFITTA

Con una telefonata la Clinton ha concesso subito la vittoria all'avversario. Ma ha preferito non commentare l'esito elettorale

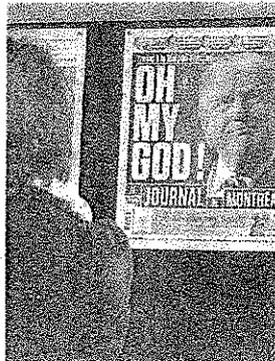
# L'America sceglie Trump Hillary finisce al tappeto

Il neopresidente conquista gli Stati-chiave. Oggi va da Obama

❖ **NEW YORK.** L'America volta pagina. Donald Trump, uno dei candidati più controversi di sempre, diventa il 45/mo presidente degli Stati Uniti e si appresta a guidare il Paese attraverso un deciso cambiamento di rotta dopo otto anni di Barack Obama. Creando ansia in tutto il mondo, dall'Asia all'Europa, e preoccupando i mercati, col rischio di un nuovo effetto Brexit.

Per Hillary Clinton è una sconfitta shock. Nessuno la poteva immaginare di queste proporzioni, nonostante la consolazione di del voto popolare. I sondaggi ancora una volta hanno dimostrato i loro limiti e il tycoon ha compiuto il miracolo: è riuscito a strappare alla candidata democratica, in leggero vantaggio alla vigilia, tutti gli Stati necessari per conquistare la faticosa soglia dei 270 grandi elettori necessari per la vittoria. Infrangendo il sogno della prima donna Commander in Chief.

Quello di Trump nella lunga nottata elettorale è stato un «filotto» inarrestabile: Ohio, Florida, North Carolina. E poi ancora l'Iowa, il Nevada, e così via. Uno per uno tutti gli Stati in bilico, fino al colpo del ko con Wisconsin e



USA Giornali americani

Pennsylvania. E alla fine i grandi elettori sono ben al di sopra dei 270.

«Sarò il presidente di tutti», le prime parole del nuovo inquilino della Casa Bianca. Perché nelle prime ore dopo la svolta la parola d'ordine è l'unità. Un'unità che non sarà facile conquistare dopo una delle campagne elettorali più velenose e divisive che si ricordino. «E' ora di superare le divisioni», ha auspicato un Trump visibilmente emozionato - e quasi incredulo - dal palco di quello che



MESSICO Serpeggia la paura

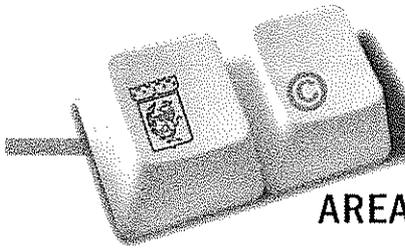
già da giorni, senza mostrare timori scaramantici, aveva chiamato il «victory party». Mentre all'avveniristico centro congressi del Javits Center di Manhattan, dove si sarebbe dovuto «infrangere il soffitto di cristallo», Clinton non si è mai vista, con i suoi sostenitori in preda alla disperazione.

Con una telefonata Hillary ha concesso subito la vittoria all'avversario. Ma ha aspettato che passasse la notte per spiegare tutto il dolore che prova per una sconfitta inattesa. «Mi sono congratolata

con Donald - ha detto commossa, con al fianco il marito Bill e la figlia Chelsea - e mi sono impegnata a lavorare insieme a lui per il bene del Paese». Ma la sua appare come una malinconica uscita di scena, la fine di ogni ambizione. Di un'ambizione coltivata da anni.

Anche Barack Obama ha chiamato Trump per congratularsi, invitandolo immediatamente alla Casa Bianca. L'incontro, oggi, servirà a cominciare quel passaggio di consegne che in America dura oltre un mese. Sarà un periodo di transizione in cui il nuovo presidente dovrà formare il nuovo governo e scegliere chi mettere nei posti chiave dell'amministrazione. Poi, concluso il processo elettorale con l'insediamento del nuovo Congresso e il voto dei grandi elettori, il giorno dell'ingresso di Donald Trump e della nuova first lady Melania alla Casa Bianca, il 20 gennaio prossimo.

Ad attendere Trump ci sarà un Congresso «amico». Perché dalle urne dell'Election Day è uscita anche una schiacciante vittoria del Grand Old Party, che mantiene il controllo sia della Camera dei Rappresentanti che del Senato.



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# «Economia italiana ko» l'Ue taglia le previsioni

Bruxelles: ripresa «modesta», deficit in aumento e debito in salita



● **BRUXELLES.** Una ripresa «modesta», un deficit in aumento, la disoccupazione che sconterà la fine degli sgravi per i neoassunti e il debito in salita ancora per due anni: le nuove previsioni economiche della Commissione europea dipingono un quadro a tinte fosche per l'Italia, che sta cercando di ottenere il via libera a una manovra le cui coperture, secondo Bruxelles, fanno «grande» affidamento sulle una tantum, peggiorando «marcatamente» il saldo strutturale. Per questo il dialogo tra Tesoro e Commissione è ancora molto intenso. Il commissario agli affari economici Pierre Moscovici però rassicura: «questa Commissione comprende le difficoltà economiche e le difficoltà sociali dell'Italia e la accompagna nel suo spirito di riforme», assicura.

Bruxelles ha dovuto rivedere al ribasso le stime sulla crescita, che quest'anno si fermerà allo 0,7% e il prossimo salirà solo allo 0,9%. A maggio scorso, vedeva cifre ben diverse e molto più ottimiste: +1,1% e +1,3%. Ma, spiega la Ue, la crescita è trattenuta da «strette condizioni di finanziamento e incertezza». E la

		Crescita Pil		Disoccupazione		Saldo/Pil*
2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
<b>ITALIA</b>						
	0,7	11,5	-2,4			
	0,9	11,4	-2,4			
<b>Germania</b>						
	1,9	4,4	0,6			
	1,5	4,3	0,4			
<b>Francia</b>						
	1,3	10,0	-3,3			
	1,4	9,9	-2,9			
<b>Spagna</b>						
	3,2	19,7	2,3			
	2,3	19,2	2,3			
<b>Area Euro</b>						
	1,7	10,1	-1,8			
	1,5	9,7	-1,5			
<b>Regno Unito</b>						
	1,9	4,9	-3,5			
	1,0	5,2	-2,8			
<b>UE 29</b>						
	1,8	8,6	-2,0			
	1,6	8,3	-1,7			

Fonte: Commissione Ue \*surplus o deficit ANSA-CENTINMETRI

situazione potrebbe peggiorare a causa dei «rischi al ribasso» connessi anche al referendum del 4 dicembre e al «dento aggiustamento del settore bancario». A pesare sono ancora i crediti deteriorati, che riducono l'erogazione del credito e la

profitabilità delle banche.

Il deficit invece, spiega Moscovici, si stabilizza al 2,4% per due anni. Ma nel 2016 il «saldo strutturale aumenta di un mezzo punto del Pil», oltre al debito che sale al 133% e nel 2017 al 133,1%. I problemi dei conti

italiani sono in questi due indicatori: il deficit strutturale è all'1,6% quest'anno, in peggioramento di 0,5% quando invece la Commissione chiedeva di migliorarlo di 0,1%. L'anno prossimo salirà addirittura al 2,2%, approfondendo il divario con la regola del debito che vorrebbe invece un miglioramento annuale di 0,5%, al netto della flessibilità. Nella manovra 2017 l'Italia ha chiesto lo 0,4% di spazio ulteriore a causa delle spese «eccezionali» per migranti e terremoto.

Bruxelles, già preoccupata per le molte coperture incerte perché dovute a entrate «una tantum», sta valutando entrambe le voci. La quantificazione delle spese è l'oggetto dei contendere, con la Commissione propensa a concedere nuovi margini ma senza tradire del tutto le regole. Come segnalava Moscovici all'Eurogruppo, anche con tutta la flessibilità possibile ci sono regole che vanno rispettate, per questo si continua a chiedere a Roma uno sforzo maggiore nel 2017, affinché la legge di bilancio possa rientrare nella categoria «ampia-

mente in linea con il Patto».

L'«opinione» sulla manovra sarà pubblicata mercoledì prossimo, e il commissario non ha escluso un nuovo incontro con il ministro Padoa-Schioppa prima di allora.

Per l'Italia non sono solo i conti a peggiorare ma anche le prospettive dell'occupazione: la Ue ha rivisto in leggero rialzo le stime sulla disoccupazione, all'11,5% per quest'anno e 11,4% il prossimo. A incidere è il «phasing out» degli sgravi per i neoassunti. Mentre l'inflazione, piatta quest'anno, dovrebbe risalire all'1,2% nel 2017 grazie alla ripresa dei prezzi dell'energia.

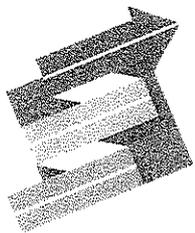
Le prospettive economiche sono peggiorate per tutti i grandi Paesi, e per il 2017 la Commissione ha limato la crescita anche in Germania (1,5%), Francia (1,4%) e Spagna (2,3%). Per l'Eurozona sono invece migliorate nel 2016 (da 1,6% a 1,7%), perché il blocco ha dimostrato una tenuta migliore delle attese alla Brexit, che invece farà sentire i suoi effetti l'anno prossimo, con un Pil che dall'1,8% previsto in primavera, si ferma ad un più modesto 1,5%.

Chiara De Felice

Di fiscale/4. Dopo il primo anno di applicazione la comunicazione dati Iva diventa trimestrale, ridotte le sanzioni - Ancora tensioni sulle banche popolari

## Nuovo spesometro con invio semestrale

Voluntary «interna» anche per chi ha aderito alla prima edizione - Oggi i ritocchi alla rottamazione



Marco Mobili  
Giovanni Parente

Semplificazioni fiscali, voluntary, studi di settore, dichiarazioni integrativa a favore e comunicazione fatture. Eppure a elevare il livello del confronto politico ieri a Montecitorio sull'esame del Df fiscale è stata una norma sulle banche popolari che puntava a modificare la soglia degli attivi per la trasformazione obbligatoria in Spa.

### Il quadro politico

Il braccio di ferro tra il presidente Pd della commissione Bilancio, Francesco Boccia, (ma la misura era caldeggiata anche da Fi e M5S) e la ministra delle Riforme, Maria Elena Boschi, si è risolto a favore di quest'ultima. A farne le spese la rottamazione delle cartelle e l'emendamento con cui maggioranza e Governo puntano ad allungare il periodo di rateizzazione, la cui presentazione è slittata a oggi. Anche perché sul tema si è aperto un altro braccio di ferro tra Esecutivo e maggioranza sulla destinazione delle maggiori risorse che potrebbero arrivare dall'estensione della rottamazione al 2016. Secondo le stime della Ragioneria la sanatoria dal 2000 al 2016 (oggi è al 2015) produrrebbe maggiori entrate per oltre un miliardo. A questo punto si è aperto il confronto tra chi voleva utilizzare le risorse per estendere le rate fino al 2019 e oltre, chi invece voleva far pagare il 70% nel 2017 e il restante 30% nel 2018 con almeno 5 rate di pari importo (una in più rispetto alle 4 attuali) per destinare gran parte di quel miliardo al Fondo di Palazzo Chigi per le spese straordinarie. E chi, invece, puntava a destinare quelle somme alla riduzione delle sanzioni e se possibile dell'aggio. Il confronto ha bloccato i lavori delle Commissioni rinviando a oggi il via libera al Df e l'approdo all'Aula di Montecitorio lunedì. Quando il Go-

verno porrà la questione di fiducia per ottenere l'ok martedì.

### Le cartelle

Tra le modifiche attese sulle cartelle, oltre all'apertura ai comuni e alle regioni che riscuotono con l'ingiunzione di pagamento, la riscrittura del calendario a partire dalla data di adesione alla sanatoria che passerebbe al 31 marzo 2017 e quella di risposta di Equitalia con gli importi da pagare e le rate possibili che slitterebbe al 31 maggio 2017. Al di là del confronto politico, le novità approvate ieri sono comunque tante a partire dalle correzioni sui nuovi obblighi per l'imposta sul valore aggiunto.

### Le comunicazioni Iva

Invio semestrale per il primo anno e riduzione delle sanzioni. È la soluzione approvata per andare incontro alle richieste dei commercialisti di rendere meno gravoso il nuovo spesometro e la comunicazione trimestrale dei dati delle liquidazioni Iva. In particolare, per la comunicazione dei dati delle fatture viene rivisto il calendario: quella relativa al secondo trimestre dovrà essere effettuata entro il 16 settembre (e non entro il 31 agosto) e quella relativa all'ultimo trimestre entro il mese di febbraio (e non il 28 febbraio). Per il primo anno di applicazione la comunicazione relativa al primo semestre è effettuata entro il 25 luglio 2017. Viene poi anticipata di un anno la soppressione dell'adempimento relativo alla comunicazione delle operazioni Paesi black list. Quanto alle sanzioni, in caso di omissione o errata trasmissione delle fatture si prevede la penalità di 2 euro per ciascuna fattura, con un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre. La sanzione è ridotta alla metà, con un massimo di 500 euro, in caso di correzione della trasmissione entro quindici giorni dalla scadenza. In caso di omissione, incompleta o infedele comunicazione si applica la sanzione di 500 a 2 mila euro, con riduzione alla metà in caso di trasmissione corretta nei 15 giorni successivi.

Aumenta poi da uno a due anni la riduzione dei termini di accertamento per chi aderirà alla trasmissione elettronica delle fatture. Mentre viene precisato che i soggetti passivi non obbligati alla presentazione della dichiarazione annuale Iva so-

no esonerati dalla comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute. E, ancora, si estende la possibilità di usufruire del credito d'imposta per l'adeguamento tecnologico anche a coloro che esercitano l'opzione per la fatturazione elettronica tra privati. Attribuito un ulteriore credito d'imposta di 50 euro a coloro che esercitano l'opzione per la trasmissione telematica delle fatture elettroniche attraverso il Sistema di interscambio (Sid). Con un emendamento Misiani (Pd) viene prorogata di due anni fino al 2019 (era prevista in scadenza alla fine del 2017) l'attribuzione ai Comuni che cooperano del 100% delle maggiori entrate recuperate grazie alla loro collaborazione nella lotta all'evasione.

### La voluntary

Tra le modifiche introdotte la possibilità di presentare istanza per avvalersi della voluntary anche se il contribuente ha aderito entro il 30 novembre 2015, limitatamente alle violazioni dichiarative per attività detenute in Italia. Allo stesso tempo sarà possibile presentare istanza per la collaborazione volontaria nazionale anche se in precedenza ci si è avvalsi della voluntary disclosive limitatamente ai profili internazionali. Nel caso poi in cui la collaborazione volontaria riguarda i contanti o valori al portatore si presume, salvo prova contraria, che essi siano derivati da redditi conseguiti, in quote costanti, a seguito di violazione degli obblighi di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, addizionali, sostitutive, Irap e Iva, nonché di violazioni relative alla dichiarazione dei sostituti di imposta, commesse nell'anno 2015 e nei quattro periodi d'imposta precedenti. Per i contribuenti che si sono avvalsi della voluntary non si applicano le sanzioni in caso di omissione delle dichiarazioni per gli investimenti all'estero e le attività estere di natura finanziaria (da indicare nel quadro RW) per i periodi d'imposta successivi a quelli per i quali si sono perfezionati gli adempimenti connessi alla dichiarazione volontaria, a condizione che gli adempimenti siano adottati entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

### Le novità

#### VOLUNTARY

In arrivo novità sulla voluntary: è infatti possibile presentare istanza per avvalersi della voluntary anche se il contribuente ha aderito entro il 30 novembre 2015, limitatamente alle violazioni dichiarative per attività detenute in Italia. Allo stesso tempo sarà possibile presentare istanza per la collaborazione volontaria nazionale anche se in precedenza ci si è avvalsi della voluntary disclosive limitatamente ai profili internazionali

#### COMUNICAZIONI IVA

Ridotte le sanzioni per le violazioni nella comunicazione dei dati. In caso di omissione o errata trasmissione delle fatture si prevede la sanzione di 2 euro per ciascuna fattura, con un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre. La sanzione è ridotta alla metà, con massimo di 500 euro, in caso di correzione della trasmissione entro 15 giorni dalla scadenza. In caso di omissione, incompleta o infedele comunicazione la sanzione va da 500 a 2.000 euro, ridotta alla metà con la trasmissione corretta nei 15 giorni successivi

#### INTEGRATIVA IVA

Le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno soppresso un adempimento in caso di dichiarazione integrativa a favore: nella dichiarazione relativa al periodo di imposta in cui è presentata la dichiarazione integrativa non è più richiesta l'indicazione dell'eventuale utilizzo già effettuato in compensazione. Tra i soggetti ammessi all'utilizzo in compensazione, in caso di dichiarazione integrativa Iva, sono inoltre inclusi i produttori agricoli

#### SEMPLIFICAZIONI

I prelievi bancari dei professionisti non giustificati al Fisco non costituiscono più automaticamente compensi in nero. Sul fronte Iva, passa da 15 mila a 30 mila euro l'importo dei crediti da chiedere a rimborso per i quali non occorre garanzia. E per le partite Iva inattive da tre anni arriva la chiusura d'ufficio. Torna l'F24 cartaceo per i versamenti sopra i mille euro e arriva lo stop al tax day: il versamento di Ires, Irap e Irap passa al 30 giugno di ogni anno, mentre le tasse locali come Imu e tasi restano dovute al 16 giugno

Gli altri emendamenti. Al traguardo anche il pacchetto-semplificazioni e le regole sull'integrativa a favore

## Studi addio, arriva l'indice di affidabilità

ROMA

Primo passo per l'addio agli studi di settore e pacchetto di semplificazioni per ridurre gli oneri da adempimento in un emendamento del Pd (Pelillo) con l'appoggio del Governo e il contributo delle Entrate. E arrivano novità anche per la voluntary.

Sugli studi di settore, l'emendamento approvato prevede l'introduzione di indici sintetici di affidabilità per la promozione della compliance fiscale e soprattutto per la contestuale soppressione della disciplina in materia di accertamento che oggi l'ordinamento tributario riserva agli studi di settore.

A partire dall'anno d'imposta 2017, il ministro dell'Economia dovrà indicare con un decreto i nuovi indici di affidabilità fiscale ai quali dovranno essere collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili. Premi che la stessa norma già indica

come la possibile «esclusione o riduzione dei termini per gli accertamenti». Contestualmente all'arrivo degli indici di affidabilità «cessano di avere effetto, ai fini dell'accertamento dei tributi, le disposizioni sugli studi di settore». Per il viceministro al-

### STOP AL TAX DAY

Ires, Irap e Irpef al 30 giugno;  
tasse locali al 16 giugno  
Torna il modello F24  
cartaceo per i versamenti  
sopra i mille euro

l'Economia, Luigi Casero, è «un grande passo in avanti verso un sistema di collaborazione con le piccole e medie imprese e adesso dovranno essere definiti i passaggi per il regime premiale che prevedono tra l'altro il superamento dell'utilizzo dello strumento ai fini dell'accertamento».

### Dichiarazione integrativa

Novità anche sull'integrativa a favore. Nella dichiarazione relativa al periodo di imposta in cui è presentata la dichiarazione integrativa non è più richiesta l'indicazione dell'eventuale utilizzo già effettuato in compensazione (si veda l'altro articolo a pagina 48). Tra i soggetti ammessi all'utilizzo in compensazione, in caso di dichiarazione integrativa Iva, sono inclusi i produttori agricoli (emendamento 5.2). Inoltre, con un altro emendamento il ravvedimento operoso è esteso anche ai tributi doganali e alle accise amministrati dall'agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

### Semplificazioni

Arriva al traguardo anche il pacchetto semplificazioni (emendamenti 7.03 e 7.08 riformulati) messo a punto dal Pd con circa una trentina di misure. Si prospetta il ritorno dell'F24 cartaceo per i ver-

samenti sopra i mille euro: una misura che va incontro ai contribuenti meno avvezzi alla telematica e allo stesso tempo libera i professionisti da adempimenti legati a versamenti irrisori. Stop al tax day, il versamento di Ires, Irpef e Irap passa al 30 giugno di ogni anno, mentre le tasse locali come Imu e Tasi restano dovute al 16 giugno. Per gli accertamenti e l'invio degli atti catastali l'agenzia potrà utilizzare la posta elettronica certificata.

Tra le novità dell'ultima ora la possibilità, in caso di infedeltà del visto sulle dichiarazioni elaborate dai Caf e dai professionisti, di poter produrre una dichiarazione rettificata o una comunicazione rettificata, anche dopo il termine del 10 novembre, sempre che l'infedeltà del visto non sia già stata contestata. In tal caso è dovuta la sola sanzione, riducibile con il ravvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO

Legge di bilancio. Pronti gli emendamenti del ministero del Lavoro - Un anno di sperimentazione per l'Isce precompilato

# Cambio appalti senza contributo

Proroga nel 2017 per l'esonerazione dal pagamento della «tassa di licenziamento»

Giorgio Fogliotti  
Claudio Tucci  
ROMA

«Via la tassa di licenziamento nei cambi appalti anche nel 2017: la novità è prevista in un emendamento alla manovra, targato ministero del Lavoro, che sarà presentato oggi in commissione Bilancio della Camera. Sul piatto vengono messi 38 milioni di euro, con l'obiettivo», spiega Marco Leonardini, consigliere economico di palazzo Chigi, di esonerare, anche l'anno prossimo, «dal pagamento della tassa il datore di lavoro che assicura comunque la prosecuzione del rapporto di impiego dei lavoratori grazie alle clausole sociali contenute nei Contratti collettivi, e senza ricorrere alla Naspi».

Il tema, delicato, dell'interruzione di lavoro nel settore degli appalti era venuto alla ribalta nel 2012, quando la legge Fornero,

istituendo la nuova indennità di disoccupazione Aspi (oggi trasformata in Naspi), aveva previsto un contributo (che può arrivare anche a 1.300-1.400 euro a persona) a carico del datore che procedeva a una risoluzione del rapporto di impiego (in gergo

## LE RISORSE

Sul piatto il Governo metterà 38 milioni per garantire l'esenzione Per gli Istituti tecnici superiori stanziati 13 milioni

tecnico, «tassa di licenziamento» che serviva, appunto, a finanziare l'Aspi). La stessa legge 92, tuttavia, esonerava dal contributo la fattispecie del cambio appalto, dove, ricorda Riccardo Del Punta, ordinario di diritto del Lavoro

all'università di Firenze, «licenziamenti fanno parte di un'operazione complessiva dove il subentrante poi assume i lavoratori in applicazione dei contratti collettivi». Di anno in anno poi questo «esonero» è sempre stato confermato, e, ora, lo sarà anche nel 2017: «Un passo avanti - sottolinea Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro alla Sapienza di Roma - coerente con la fattispecie del cambio appalto visto che i lavoratori vengono rioccupati senza accedere alla Naspi. L'auspicio, però, è che si smetta con le proroghe annuali, ma si trovi una soluzione definitiva».

Il pacchetto di emendamenti predisposti dal ministero del Lavoro, prevede anche l'introduzione dell'Isce precompilato. In via sperimentale per il 2017, Inps e agenzia delle Entrate, tramite i propri servizi telematici, coopereranno per precompilare la di-

chiarazione sostitutiva Unica relativa all'indicatore della situazione economica equivalente. Attraverso l'adeguamento dei sistemi informatici, coinvolgendo il server dell'Inps e dell'agenzia delle Entrate, questa misura punta a semplificare il rilascio della documentazione necessaria per l'Isce. Si replica, in sostanza, il meccanismo già usato per la dichiarazione dei redditi precompilata. Completa il pacchetto di proposte di modifica alla legge di Bilancio del ministero del Lavoro, il rifinanziamento di 13 milioni di euro degli Istituti tecnici superiori, e l'incremento della dote destinata al fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale introdotto dalla scorsa legge di Stabilità, finanziato anche dalle risorse non spese per Asdi e social card, con l'obiettivo di arrivare intorno al miliardo e mezzo di euro a regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il pacchetto di emendamenti del Lavoro

### 01 | CAMBIO APPALTO

Via la tassa di licenziamento anche nel 2017 nei casi di cambio appalto in cui il datore assicura comunque la prosecuzione del rapporto d'impiego dei lavoratori grazie alle clausole sociali contenute nei contratti collettivi

### 02 | ISEE PRECOMPILATO

Per il prossimo anno, in via sperimentale, Inps e Agenzia delle Entrate, tramite i propri servizi telematici, coopereranno per precompilare la dichiarazione sostitutiva unica relativa all'indicatore della situazione economica equivalente. Attraverso l'adeguamento dei sistemi informatici, dal server dell'Inps

e dell'agenzia delle Entrate, si semplificherà il rilascio della documentazione necessaria per l'Isce

### 03 | ITS

Si punta a rifinanziare gli Istituti tecnici superiori, proponendo un contributo aggiuntivo di 13 milioni di euro. Il finanziamento totale passerebbe così dai 13 milioni attuali a 26 milioni

### 04 | FONDO POVERTÀ

Previsto l'aumento delle risorse per il fondo per la lotta alla povertà e all'inclusione sociale introdotto dalla scorsa legge di Stabilità con l'obiettivo di arrivare a regime a circa 1,5 miliardi

Cassazione. I confini della responsabilità

## Notifica cartelle, l'onere della prova «pesa» sulle Entrate

Laura Ambrosi

Se il contribuente eccipisce l'omessa notifica di una cartella proponendo ricorso solo contro l'agenzia delle Entrate, quest'ultima è tenuta a chiamare in causa l'agente della riscossione affinché produca la documentazione probatoria richiesta. In difetto subisce i conseguenti esiti negativi dell'impugnazione. È questa una delle interessanti indicazioni che emergono dalla lettura della sentenza n. 22729 della Corte di cassazione depositata ieri.

La controversia traeva origine dalla notifica a una contribuente di più avvisi di mora relativi a cartelle di pagamento emesse per la definitività di un accertamento.

I provvedimenti venivano impugnati contro l'agenzia delle Entrate, eccettuando l'omessa notifica delle prodromiche cartelle. Il giudice di merito, sia in primo sia in secondo grado, confermava l'illegittimità dell'operato dell'amministrazione in assenza di prove contrarie rispetto alla tesi della contribuente. Peraltro, il collegio di appello confermava anche la correttezza dell'impugnazione nei confronti dell'agenzia delle Entrate stante la sua legittimazione passiva. Avverso la decisione, l'Ufficio ricorreva in cassazione, lamentando che la Ctr non poteva riversare l'onere probatorio sull'agenzia, poiché la procedura notificatoria era a carico di Equitalia. I giudici di legittimità hanno precisato che in tema di riscossione attraverso cartella di pagamento, è facoltà del contribuente scegliere se eccipire vizi di notifica o di merito della pretesa. In en-

trambi i casi, la legittimazione passiva spetta all'ente titolare del credito tributario e non all'agente della riscossione. Quest'ultimo, peraltro, anche ove fosse l'unico destinatario dell'impugnazione, dovrebbe chiamare in giudizio il titolare del credito poiché in caso contrario è tenuto a rispondere dell'esito della lite.

Con riguardo all'onere probatorio, la Corte ha affermato che l'ente creditore può chiamare in causa il concessionario affinché produca la docu-

## LA DECISIONE

In caso di giudizio l'agenzia dovrà chiamare in causa l'agente della riscossione per produrre i documenti utili al procedimento

mentazione probatoria necessaria, senza che ciò possa gravare sul contribuente.

La Cassazione, infine, ha dato atto della consapevolezza di tale incombenza da parte dell'ufficio in quanto previsto con dalla circolare 5/2008.

Questa ultima considerazione dei giudici è importante poiché pare richiamare l'attenzione degli uffici al rispetto delle proprie circolari. Sebbene, infatti, si tratti di mere interpretazioni non vincolanti né per il giudice né per il contribuente, è verosimile che quanto meno debbano considerarsi linee guida per gli uffici «operativi» dell'agenzia delle Entrate. In caso contrario, infatti, occorrerebbe interrogarsi sull'utilità di tali documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecoreati senza vincoli rigidi

## I giudici chiariscono quando l'inquinamento è significativo e misurabile

Paola Ficco

La Corte di cassazione fissa i punti fermi nell'interpretazione del reato di inquinamento ambientale. Lo fa con la sentenza 46170/2016, la prima che affronta gli "ecodelitti" introdotti dalla legge 68/2015 nel Codice penale (articolo 452-bis). La pronuncia, depositata il 3 novembre, fissa i primi importanti principi interpretativi sul nuovo delitto.

Ma veniamo ai fatti. La Corte ha annullato con rinvio al Tribunale di La Spezia una vicenda sul dragaggio delle acque del golfo spezzino. Con il rinvio la Cassazione, sottolineando la novità, si sofferma opportunamente sugli elementi costitutivi del nuovo delitto, dando corpo ai suoi tratti salienti.

Primo tra tutti il concetto di abusività della condotta. Ripercorsa la propria giurisprudenza sull'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti, la Corte ricorda che la condotta non è abusiva solo in assenza dell'autorizzazione (attività clandestina), ma anche quando questa sia scaduta o palesemente illegittima e comunque non commisurata al tipo di rifiuti ricevuti, di diversa natura ri-

spetto a quelli autorizzati. Per i giudici, «tali principi sono senz'altro utilizzabili» anche in relazione al delitto di inquinamento ambientale, dove la condotta abusiva comprende «non soltanto quella posta in essere in violazione di leggi statali o regionali» anche se non strettamente pertinenti al settore ambientale, ma anche di prescrizioni amministrative.

Tale circostanza era stata rico-

### IL PALEYTO

La compromissione e il deterioramento non sono significativi quando si dimostra solo che i limiti sono stati superati

nosciuta anche dai giudici del rinvio. La diversità di lettura, da cui è derivato l'annullamento da parte della Cassazione, si è appuntata sui parametri della significatività e della misurabilità della compromissione o del deterioramento derivanti dall'azione dell'agente, richiesti dalla norma ai fini del concretarsi della condotta delittuosa: la «o» disgiunti-

va apposta dalla legge tra le parole «compromissione» e «deterioramento», secondo la Corte, «svolge una funzione di collegamento tra i due termini (autonomamente considerati dal legislatore, in alternativa fra loro) che indicano fenomeni sostanzialmente equivalenti negli effetti». Infatti, entrambi si manifestano in un'alterazione. Cioè una «modifica dell'originaria consistenza della matrice ambientale o dell'ecosistema». Ma, in caso di compromissione, la modifica è caratterizzata da una condizione di rischio o di pericolo, quasi uno «squilibrio funzionale»: incide su normali processi naturali «correlati alla specificità della matrice ambientale o dell'ecosistema». Nel caso del deterioramento, invece, lo squilibrio è strutturale, in quanto si caratterizza in ragione di un «decadimento di stato o di qualità» delle indicate matrici o dell'ecosistema.

Ai fini del concretarsi del reato di inquinamento ambientale, è irrilevante che il fenomeno sia reversibile. Ciò rileva solo ai fini della distinzione con il delitto di disastro ambientale (articolo 452-

### In sintesi

#### 01 | LA NOVITÀ

L'anno scorso, la legge 68/2015 ha portato una stretta sui reati ambientali, introducendo i nuovi "ecodelitti" nel Codice penale. Tra essi, il delitto di inquinamento ambientale, su cui ora la Cassazione si pronuncia per la prima volta, in relazione a un caso di inquinamento nel Golfo di La Spezia

#### 02 | LA SENTENZA

La Corte, nella sentenza n. 46170/2016, prende in considerazione, tra le altre cose, i termini «significativo» e «misurabile», in relazione al reato. Il termine significativo viene ricondotto al concetto di «incisività» e «rilevanza» mentre il secondo aspetto «può dirsi di ciò che è quantitativamente apprezzabile o, comunque, oggettivamente rilevabile» a prescindere dall'esistenza di limiti.

quater del Codice penale), colpito più severamente.

La Corte analizza anche il significato dei termini «significativo» e «misurabile», affrontando uno dei piani che più aveva impensierito i primi interpreti. Sul primo, afferma che «denota senz'altro incisività e rilevanza»; sul secondo che «può dirsi di ciò che è quantitativamente apprezzabile o, comunque, oggettivamente rilevabile» a prescindere dall'esistenza di limiti. Questo perché vi sono casi in cui, pur in assenza di limiti imposti da norme, la situazione di danno o pericolo per l'ambiente «è di macroscopica evidenza o, comunque, concretamente accertabile». Opportunamente la Corte precisa che compromissione e deterioramento significativi non possono farsi «automaticamente derivare dal mero superamento dei limiti».

In un intorbidamento delle acque con moria di molluschi, il Tribunale non aveva ravvisato né compromissione né deterioramento, che riteneva si concretassero in una «tendenza irrimediabile». Ma la Cassazione sottolinea che la norma non la prevede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privacy. Dopo la morte della genitrice biologica che aveva scelto il segreto, i figli adottati possono conoscerne l'identità

## Anonimato solo per le madri in vita

Francesco Machina Grifeo

Per chi è stato adottato, la morte della madre naturale non si può tradurre nella perdita della speranza di conoscere le proprie origini biologiche. La Corte di cassazione, con la sentenza 9 novembre 2016 n. 22838, riconosce il diritto di una donna ad accedere ai dati della madre nonostante ella avesse chiesto di mantenere l'anonimato. Prima il Tribunale e poi la Corte di appello di Torino avevano bocciato la richiesta perché il decesso «non equivale alla revoca dell'anonimato».

Nel 2012 la Corte Edu aveva censurato la normativa italiana

per la «preferenza incondizionata» per la posizione del genitore. E l'anno seguente la Consulta (sentenza 278/2013) ha indicato la strada per superare l'irreversibilità della scelta, prevedendo la possibilità di un «interpello» della madre biologica per verificare l'«attualità» della sua scelta. Per la

### IL COMPROMESSO

Secondo la Cassazione il diritto alla riservatezza deve essere compatibile con quello di conoscere le proprie origini

Cassazione, in mancanza di un tempestivo adeguamento normativo, «deve perseguirsi un'interpretazione della norma compatibile con il diritto a conoscere le proprie origini che, pur conservando il vincolo temporale, ne attenua la rigidità quando non sia possibile per irreperibilità o morte della madre naturale procedere all'interpello e alla verifica della volontà di revoca dell'anonimato». Infatti, «l'assolutezza e l'irreversibilità del segreto sulle origini sono irrimediabilmente contrastanti con il diritto all'identità dell'adottato». Ma, prosegue la sentenza, non è neppure vero che

ogni profilo di tutela dell'anonimato si esaurisca alla morte della madre: il diritto all'identità personale del figlio «non esclude la protezione dell'identità "sociale" costruita in vita» dalla madre «in relazione al nucleo familiare e/o relazionale eventualmente costituito dopo aver esercitato il diritto all'anonimato». Quindi il trattamento delle informazioni va eseguito «senza cagionare danno anche non patrimoniale all'immagine, alla reputazione, ed ad altri beni di primario rilievo costituzionale eventuali terzi interessati (discendenti e/o familiari)». La Cassazione ha dunque

enunciato il principio generale per cui «il diritto dell'adottato nato da donna che abbia dichiarato alla nascita di non voler essere nominata ex art. 30, comma 1 Dpr n. 396 del 2000 - ad accedere alle informazioni concernenti la propria origine e l'identità della madre biologica sussiste e può essere concretamente esercitato anche se la stessa sia morta e non sia possibile procedere alla verifica della perdurante attualità della scelta di conservare il segreto». In questo caso infatti non rileva «il mancato decorso del termine di cento anni dalla formazione del certificato di assistenza al parto o della cartella clinica, salvo il trattamento lecito e non lesivo dei diritti di terzi dei dati personali conosciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. V. D. R. O.

Licenziamenti. Anche per refurtiva di modico valore e se il primo illecito non è stato contestato

## Furti, recesso se c'è recidiva

Per la Cassazione precedenti decisivi nel valutare l'inadempienza

Massimiliano Biolchini  
Serena Fantinelli

La Corte di cassazione, con la sentenza n. 22322/16, depositata il 3 novembre scorso, ritorna sul tema del furto di modico valore nei supermercati, con una sentenza innovativa in punto di diritto, ritenendo legittimo il licenziamento irrogato da un supermercato a una dipendente, per avere occultato dei calzini del valore di 21 euro con il chiaro obiettivo di appropriarsi della merce senza passare alle casse.

La stessa Cassazione si era già espressa numerose volte sullo stesso tema, per lo più in senso contrario, ritenendo il licenziamento sproporzionato e illegittimo a fronte della tenuità del fatto e in assenza di precedenti disciplinari specifici (si vedano, nel senso dell'illegittimità del licenziamento, la Cassazione 17739/11 e 24530/15).

Nel caso in esame, la premessa in fatto è importante: un'addetta alle vendite aveva riconosciuto nella lavoratrice poi licenziata la stessa persona che, questa volta in veste di cliente, era stata sorpresa alcuni giorni prima - sempre nello stesso punto vendita - ad appropriarsi di altra merce, e aveva quindi sollecitato un controllo dal quale era effettivamente emerso che la collega durante l'orario di lavoro aveva occultato alcuni calzini sotto una confezione di bottiglie. La lavoratrice veniva a quel punto licenziata per giusta causa, e impugnava il licenziamento.

In prima battuta il giudice di primo grado ne accoglieva le difese, volte a sostenere sia che non vi fosse alcuna prova della volontarietà dell'azione, potendo l'occultamento essere compatibile anche un fatto accidentale, sia che non potesse comunque tenersi alcun conto, ai fini disciplinari, di fatti precedenti i quali, seppure accaduti, non erano stati oggetto di debita contestazione disciplinare.

Il supermercato a quel punto

### IL CASO IN ESAME

Confermata la sanzione massima per la dipendente di un supermercato, che aveva occultato merce per un costo di 21 euro

impugnava la decisione, e la Corte d'appello ne accoglieva in pieno le ragioni affermando come dovesse ritenersi «acquisita la dimostrazione della coscienza e volontà dell'azione», avuto riguardo «al numero dei calzini e alla posizione in cui erano stati rinvenuti», tali da escludere che la lavoratrice non si fosse potuta accorgere della loro presenza.

Investita della questione, la Corte di cassazione confermava integralmente l'impianto motivazionale dei giudici del gravame, e in particolare riteneva scemata da ogni censura la motivazione della sentenza laddove si era affermato che il comportamento

tenuto dalla lavoratrice in data precedente all'evento, seppure non disciplinarmente contestato, costituiva contro della sussistenza dell'elemento soggettivo della condotta addebitata.

Secondo i giudici di legittimità la sentenza impugnata è esente da censure «avendo fatto applicazione del consolidato e risalente principio di diritto, secondo cui i fatti non tempestivamente contestati possono essere considerati quali circostanze confermatrice della significatività di altri addebiti (tempestivamente contestati) ai fini della valutazione della complessiva gravità, anche sotto il profilo psicologico, delle inadempienze del dipendente e della proporzionalità o meno del correlativo provvedimento sanzionatorio... secondo un giudizio che deve essere riferito al concreto rapporto di lavoro e al grado di affidamento richiesto dalle specifiche mansioni».

Ecco allora che, sotto il profilo psicologico, può tenersi conto non solo di episodi non contestati disciplinarmente, ma «anche di precedenti disciplinari risalenti ad oltre due anni prima del licenziamento», non ostando a tale valutazione il divieto di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 Statuto dei lavoratori (Legge 300/70), il quale espressamente prevede che non possa tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro applicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DECRETO IN GAZZETTA

## Stagionali, recepite le regole Ue

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 262 di ieri il Decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 203, di attuazione della Direttiva 2014/36/UE sulle condizioni d'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi, per motivi d'impiego in qualità di lavoratori stagionali. L'attuazione della direttiva comporta delle modifiche sia al Testo Unico sull'immigrazione (Dlgs 25 luglio 1998, n. 286), sia al relativo re-

golamento di attuazione.

L'obiettivo della direttiva è da un lato quello di consentire ai datori di lavoro di soddisfare il proprio fabbisogno di manodopera stagionale e, dall'altro, quello di garantire che i cittadini di Paesi terzi, lavoratori stagionali in Italia, non vengano utilizzati impropriamente.

Tra le novità introdotte dal testo, la possibilità per i lavoratori stagionali - che possono essere impiegati solamente nel settore agricolo e turistico alberghiero - di ottenere un nulla osta pluriennale, evitando che venga riproposta ogni anno la richiesta di permesso stagionale.

N.T.

AUTONOMIE LOCALI / PA

Riforma Pa. Approvato in seconda lettura il decreto con la riduzione da 105 a 60 degli enti camerali

# Scivolo triennale per gli esuberi delle Camere di commercio

Nel 2017 i diritti camerali per le imprese tagliati del 50% rispetto al 2014

Gianni Trovati  
ROMA

Per il personale delle Camere di commercio e delle loro aziende speciali interessate dal piano di razionalizzazione previsto dalla riforma arriva uno «scivolo», che permette l'uscita con il 60% dello stipendio fisso a chi raggiunge i requisiti previdenziali nei successivi tre anni.

È questa la novità più significativa emersa nel testo del decreto che attua la delega Pa sulle camere di commercio, esaminato ieri in seconda lettura dal Consiglio dei ministri. Tra le «condizioni» poste nel parere della scorsa settimana il Parlamento aveva chiesto di prevedere la possibilità di pensionamento anticipato per il personale con i requisiti pre-Fornero, ma (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri) i tecnici del governo hanno scelto un'altra strada nel testo portato in Consiglio dei ministri. Semaforo rosso anche per la richiesta di rivedere il taglio dei diritti camerali a carico delle imprese, confermato per il 2017 nell'ammontare del 50% rispetto al 2014 dopo il 40% raggiunto quest'anno, e per la possibilità di aumentare i diritti fino al 20% per cofinanziare progetti specifici. Proprio il mancato accoglimento delle condizioni impone di riportare il testo in parlamento, dove il governo dovrà illustrare le proprie decisioni (come accaduto ad esempio per la riforma delle partecipate) prima dell'adozione definitiva.

La scelta, insomma, è stata quella di confermare l'impianto di un provvedimento che con l'obiettivo di tagliare strutture e costi punta a ridurre da 105 a 60 le camere di commercio, attraverso

un piano di razionalizzazione che dovrà essere proposto da Unioncamere entro sei mesi dall'entrata in vigore della riforma. Ricevuta la proposta, il ministro dello Sviluppo economico avrà 60 giorni di tempo per rivedere con decreto la geografia delle Camere. Su questa procedura il decreto approvato ieri «in secondo esame preliminare» si limita a precisare alcuni aspetti, a partire dal fatto che la proposta di Unioncamere dovrà prevedere l'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili. Le novità più significative si concentrano quindi sul nodo delicato del personale che sarà in esubero all'esito della razionalizzazione. Lo strumento ulteriore per gestire gli esuberi, come accennato, è individuato in uno scivolo che garantisce, a chi sceglie l'uscita tre anni prima del raggiungimento dei requisiti, il 60% dello stipendio fondamentale e accessorio, con esclusione delle voci variabili. A finanziarlo dovranno essere le aziende speciali e, in aggiunta, le camere di commercio, che potranno mettere sul piatto fino a 20 milioni complessivi nel triennio recuperandoli dai proventi di servizi a terzi. Per riasorbire gli esuberi di unioni regionali e aziende speciali, poi, potranno essere applicate «per quanto compatibili» i meccanismi di mobilità appena introdotti dal testo unico sulle partecipate.

Slitta invece al prossimo consiglio dei ministri l'esame della riforma dei servizi pubblici locali, attesa all'approvazione finale come i decreti su Scia-2 ed enti di ricerca.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il meccanismo

### LO SCIVOLO

Nel testo esaminato ieri in consiglio dei ministri spunta la possibilità di chiedere l'uscita anticipata per il personale che matura i requisiti previdenziali entro i tre anni successivi. L'uscita anticipata è su opzione dell'interessato.

### L'ASSEGNO

Per chi sceglie l'uscita anticipata è previsto un assegno straordinario pari al 60% del trattamento economico fondamentale e accessorio, con l'esclusione delle voci variabili. Il finanziamento è a carico delle aziende speciali e delle camere

### LE CONTRIBUTI

Oltre all'assegno straordinario, a chi sceglie l'uscita anticipata è garantito il pagamento dei contributi ancora da versare per la prosecuzione in forma volontaria fino alla maturazione dei requisiti

Cdm. Approvato in esame preliminare il decreto legislativo

# Il servizio civile diventa universale

Francesca Milano  
MILANO

Il servizio civile diventa «universale». Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in esame preliminare il decreto legislativo che modifica l'attuale periodo di impegno dei giovani e lo trasforma in un programma di intervento nei settori dell'assistenza, della protezione civile, del patrimonio ambientale e della riqualificazione urbana, del patrimonio storico, artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale e dello sport, dell'agricoltura in zona di montagna e sociale, della biodiversità, della promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, della promozione e tutela dei diritti umani, della cooperazione allo sviluppo, della promozione

della cultura italiana all'estero e del sostegno alle comunità di italiani all'estero.

In sostanza, come ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, «il servizio civile diventa universale, ovvero punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili a migliorare la loro occupabilità».

## LE NOVITÀ

Saranno ammessi anche gli stranieri e la durata sarà flessibile in base alle esigenze del volontario

Il servizio civile - che sarà aperto anche agli stranieri - potrà avere una durata variabile di otto-dodici mesi in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani.

«Era necessario che questo iter venisse avviato - commenta la Conferenza nazionali enti per il servizio civile (Cnesc) - per dare concretezza al passaggio dal servizio civile nazionale a quello universale, dopo la grande attesa generatasi nel mondo del terzo settore e lo sconcerto alla lettura della previsione in legge di Stabilità 2017 di soli 111 milioni di euro, che avrebbero ridotto a soli 20.000 gli avvisi nel 2017». Attualmente i giovani impegnati in attività di servizio civile sono 29.296. Tra il 2001 e il 2014 i volontari coinvolti sono stati 342.521.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parere. La Camera chiede più garanzie sugli incarichi

# Dirigenti, riforma graduale per aspettare la valutazione

SONO 42, equamente divisi fra «condizioni» pesanti e «osservazioni» meno vincolanti, i correttivi proposti dal Parlamento alla riforma dei dirigenti pubblici. Il parere approvato ieri dalla commissione Affari costituzionali della Camera (oggi arriverà il documento del Senato, che si muove sulla stessa linea) accoglie in larga parte le indicazioni arrivate dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza unificata, e concentra attorno a quattro temi chiave le richieste di rivedere il testo approvato ad agosto in prima lettura dal governo: tempi di attuazione, garanzie agli attuali dirigenti di prima fascia, autonomie locali e revisione della Scuola nazionale dell'amministrazione. Non entrano, invece, nell'elenco obiezioni alle regole sull'aumento di peso del salario accessorio, che del resto era già previsto dalla riforma Brunetta in una delle parti mai attuate, mentre si chiede espressamente di finanziare la riforma, anche con un provvedimento a sé, perché il suo avvio non può essere a costo zero.

Quello sul calendario dell'attuazione di un ridisegno fortemente contestato dai dirigenti è uno dei punti chiave, e per capirlo basta ricordare le obiezioni del Consiglio di Stato. Nel loro parere di metà ottobre i giudici amministrativi erano arrivati a mettere in dubbio la legittimità costituzionale del decreto, che introduce il sistema degli incarichi quadriennali (rinnovabili una sola volta per altri due anni) senza accompagnarlo con un sistema di valutazione in grado di ancorare le scelte dell'amministrazione a parametri il più possibile oggettivi. Per le stesse ragioni, il Parlamento (come anticipato sul Sole 24 Ore di martedì) chiede al Governo di «valutare forme e modalità graduali di attuazione» della riforma, indicando un cronopro-

gramma dettagliato che garantisca l'avvio a regime del nuovo sistema quando sarà pronto il nuovo sistema di valutazione. Quest'ultimo, previsto dall'articolo 17 della delega, troverà spazio nell'altro decreto attuativo cruciale per gli statali, quello che riscrive il testo unico del pubblico impiego e che non arriverà al via libera definitivo prima di giugno (la prima approvazione è prevista a febbraio). Il tema è importante perché i criteri in base ai quali assegnare o non rinnovare gli incarichi definiranno i rapporti di forza fra la politica che sceglie i vertici amministrativi e i dirigenti chiamati ad attuarne gli indirizzi. Sul punto, il Parlamento si mostra d'accordo

con il Consiglio di Stato sull'idea che manitropo libere per la politica solleverebbero rischi di costituzionalità, e per questo motivo chiede di introdurre «adeguate garanzie oggettive e soggettive» nelle regole sugli incarichi e sui dirigenti che ne restano privi.

A infiammare il dibattito agostano sulla prima approvazione del provvedimento è stata anche la sorte degli attuali dirigenti di prima fascia, che in prospettiva sarebbero destinati a concorrere per gli incarichi insieme a tutti gli altri componenti dei ruoli unici. Nel tentativo di attenuare le obiezioni dei diretti interessati, il decreto varato dal governo ha introdotto una corsia preferenziale che riserva agli attuali dirigenti di prima fascia il 30% degli incarichi di dirigente generale che saranno messi a bando fino all'esaurimento dell'attuale qualifica di prima fascia. Il Parlamento chiede di rivedere e ampliare la riserva, anche qui in coincidenza con il Consiglio di Stato che aveva suggerito una riserva al 50 per cento.

Infatti i dotti territoriali, invece, i pareri raccolgono le principali indicazioni della Conferenza unificata, e chiedono di garantire la gestione autonoma da parte di Regioni ed enti locali del ruolo unico della loro dirigenza, e di prevedere un fondo perequativo per pagare lo stipendio base a chi rimane senza incarico, evitando di caricarne gli oneri direttamente sull'ultima amministrazione di appartenenza. Sui dirigenti apicali, che nel nuovo sistema sostituiranno i segretari comunali, la Camera chiede di fissare i requisiti professionali, anche differenziandoli a seconda della fascia demografica dell'ente, e di prevederli fuori dalla pianta organica per evitare il blocco di fatto negli enti che oggi non hanno dirigenti.

G. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tar di Bologna. Motivo insufficiente No alla revisione della patente se non si sa l'italiano

Guglielmo Saporito

Non si può imporre la revisione della patente di guida, esigendo così un nuovo esame, a chi l'ha conseguita in Italia, ma non conosce la lingua italiana. Lo afferma il Tar di Bologna (sentenza 894 del 27 ottobre).

La vicenda riguarda un cittadino di nazionalità orientale che aveva preso la patente nel 2015, in un ufficio della Motorizzazione. Nel corso di un controllo del traffico, i vigili lo hanno fermato, dubitando della sua capacità di capire la lingua: di qui era scaturito un provvedimento della Motorizzazione che imponeva un nuovo esame in revisione della patente.

L'atto è stato annullato dal Tar in quanto la revisione viene di solito disposta dopo un incidente; inoltre, una sola infrazione (non di particolare gravità) al Codice della strada non può costituire motivo di revisione della patente. Quindi, i giudici non considerano il tenore letterale dell'articolo 128 del Codice, che riguarda la revisione della patente e la autorizza genericamente «qualora sorgano dubbi» sull'«idoneità» dell'interessato, senza arrivare a gravi infrazioni o incidenti.

Inoltre, la Motorizzazione ha l'obbligo di chiarire le ragioni che abbiano generato i concreti dubbi sulla persistenza dei requisiti di idoneità, in relazione specifici fatti accertati. Nel caso concreto, il guidatore aveva conseguito la patente l'anno precedente, ma mostrava di non conoscere la lingua italiana, circostanza che al Tar è apparsa singolare, per cui la Motorizzazione avrebbe dovuto approfondire la segnalazione dei vigili. E invece l'ha solo recepita, senza neanche motivare in modo più specifico la scelta di ordinare all'interessato di rifare gli esami. Di qui l'annullamento del provvedimento che disponeva la revisione della patente.

Peraltro, il Tar afferma che

«la conoscenza della lingua italiana non è condizione per conseguire la patente di guida». Un principio che però non è più così scontato: dal 3 gennaio 2011 non è più possibile chiedere di sostenere la prova di teoria su una versione dei quiz ufficiali informatizzati tradotta in una delle sette lingue straniere riconosciute dall'Onu. Inoltre, se in precedenza chi dichiarava di non conoscere l'italiano scritto o non aveva conseguito la licenza media poteva chiedere di sostenere l'esame in modalità orale (circolare Motorizzazione 20 novembre 2000 numero A / 28), ora gli stranieri possono al più chiedere di affrontare i quiz col supporto di file audio. E questi file devono

IL PUNTO

Se il «titolo» per la guida è stato conseguito nel nostro Paese lo straniero non deve sostenere un nuovo esame

essere in italiano, francese o tedesco (queste due ultime lingue sono ammessi perché c'è una minoranza linguistica tutelata in Val d'Aosta e Alto Adige).

Nel regime precedente, se dopo il superamento dell'esame emergeva che la dichiarazione sul mancato possesso della licenza media, secondo il Tar Basilicata (sentenza 537/2005) occorreva rifare l'esame, perché poter svolgere la prova in modo orale era un beneficio (l'esaminatore formulava domande in modo più comprensibile rispetto ai quiz, perché si rivolgeva a persone con scarsa conoscenza dell'italiano o basso livello di istruzione). In conseguenza, la prova teorica in forma orale risulta più semplice e facile da superare, con un indebito beneficio che, se mascherato, provoca la revoca della patente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Roma. La scelta di una dieta ridotta per la figlia di separati non può essere adottata unilateralmente

## Vegani a scuola con l'ok dei genitori

Senza accordo degli ex coniugi sull'alimentazione si segue il menu della mensa

Giorgio Vaccaro

Un bambino non può essere vegano o vegetariano per scelta di un solo genitore. Costringere la figlia minore a un regime alimentare riduttivo per il pasto a scuola non è consentito. Nel disaccordo dei genitori, la scelta del Tribunale non può che essere orientata verso il regime alimentare assicurato nelle scuole, cioè di fatto da quanto stabilito dai competenti ministeri per la generalità degli studenti. Con il decreto camerale (giudice relatore Velletti) del 19 ottobre scorso, il Tribunale di Roma ha affermato un principio guida molto chiaro e rilevante per tutti i casi in cui il giudice della famiglia, si trovi a dover regolare il contrasto tra due genitori sul regime alimentare da far seguire alla prole a scuola.

Il procedimento è stato introdotto con ricorso dal padre di una bimba di tre anni e mezzo, che lamentava le proprie difficoltà a vedere e tenere con sé la piccola durante i periodi concordati nell'accordo determinato dal Tribunale l'anno pri-

ma, per il comportamento ostruzionistico della madre. Egli denunciava anche il fatto che la madre, unilateralmente, avesse obbligato la piccola, ad osservare una «stretta dieta vegana» in occasione del pranzo quotidiano che le veniva somministrato dalla scuola, cosa che avrebbe determinato una

### IFATTE

Dimostrato che la bambina pesava meno delle coetanee e non aveva problemi di salute che giustificassero un regime alimentare particolare

minor crescita di sua figlia rispetto alle bambine coetanee.

Così il padre chiedeva al Tribunale di mutare l'allocazione della figlia, radicandola presso di sé, e comunque chiedeva inoltre che venisse assicurato il rispetto del calendario che regolava la permanenza della bimba con lui. Infine, il padre dichiarava la sua opposizione radicale alla scelta ali-

mentare praticata dalla madre, chiedendo che il Tribunale decidesse circa la dieta della figlia all'asilo.

Il Tribunale osservava che, in riferimento alle difficoltà di visita e frequentazione tra la figlia ed il padre, c'era effettivamente stata una minor frequenza degli incontri. Per questo sanciva il loro immediato ristabilimento, con uno specifico calendario che prevedeva - dopo un primo momento di ricostruzione dei contatti tra la piccola ed il genitore - la ripresa del pernottamento, riservandosi poi ogni ulteriore provvedimento all'esito dell'esame dei rapporti mensili dei servizi sociali.

Quanto alla diversa e più importante domanda per la tutela della salute della bambina, il collegio osservava che agli atti del processo c'erano specifiche certificazioni mediche che attestavano come la piccola fosse «da collocare al 15° percentile della curva gaussiana che registra la crescita, dato che indubbiamente, ed a prescindere dalle condizioni di buona salute e dall'assenza di

qualunque condizione patologica, la pone nella fascia di minore accrescimento, considerate le pari di età».

Ciò posto, il Tribunale così inquadrava la questione: «Il regime alimentare normalmente seguito nelle scuole è quello che prevede l'introduzione nella dieta di qualunque elemento senza restrizioni». Di conseguenza una tale scelta, sottoposta per sua natura allo stretto controllo pubblico delle mense, scongiura i rischi prospettati dalla madre di una crescita pregiudicata dalla presenza di carne, pesce o cibi confezionati. Infatti, aderendo a tale prospettiva, vegana o vegetariana che fosse, dovrebbe ritenersi che, nelle mense scolastiche, venga compromessa la salute di tutti i bambini che seguono un "normale" regime alimentare.

La conclusione del ragionamento si è tradotta in un provvedimento immediatamente esecutivo con cui si «dispone che la minore segua nella scuola frequentata una dieta priva di restrizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedu. Legittimo lo scioglimento in casi gravi

## Tifare in club? Non un diritto assoluto

di Marina Castellaneta

Lo scioglimento di un club di tifosi deciso da un Governo per ragioni di ordine pubblico e per evitare episodi di violenza è compatibile con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. È vero che si tratta di un provvedimento dirompente ma, in ragione di un bisogno sociale imperativo come impedire la violenza negli stadi, lo Stato può applicare una misura drastica senza violare l'articolo 11 della Convenzione che assicura il diritto alla libertà di associazione. È la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) a stabilirlo, con la sentenza del

27 ottobre (n. 4696/11).

A rivolgersi alla Corte di Strasburgo erano state due associazioni di tifosi del Paris Saint Germain che erano state sciolte con provvedimento del Governo per i gravi scontri tra tifosi della squadra di calcio e quelli di un altro club. Scontri nei quali era morta una persona. Di qui il decreto del Governo che ne aveva disposto la dissoluzione. Le associazioni avevano fatto ricorso al Consiglio di Stato che, però, lo aveva respinto.

Anche la Corte europea ha dato torto ai tifosi secondo i quali la Francia aveva compiuto un'ingerenza sproporzionata nel proprio diritto alla libertà di associazione

garantito dall'articolo 11. Per i giudici internazionali se, senza dubbio, c'è stata un'ingerenza in una libertà riconosciuta dalla Convenzione, è anche vero che l'ingerenza era prevista dalla legge e necessaria in una società democratica. La scelta di sciogliere le associazioni era dovuta a comportamenti molto gravi culminati con la morte di un tifoso. Certo, la decisione di sciogliere un club è un provvedimento estremamente grave, tanto più nei casi in cui l'associazione persegue un obiettivo legittimo come un interesse sportivo. Ma molti tifosi facevano parte degli ultras ed erano stati coinvolti nell'arista: tutti episodi di par-

ticolare gravità. Di qui, tenendo conto dell'importanza di combattere la violenza negli stadi, la giustificazione della misura legislativa che porta a un provvedimento collettivo come la dissoluzione del club. È evidente - scrive la Corte - che gli Stati devono combattere in modo efficace la violenza durante gli incontri sportivi, anche per «soddisfare l'aspirazione legittima degli individui di assistere a manifestazioni sportive in piena sicurezza». Pertanto, per esigenze legate a ordine pubblico e prevenzione di crimini e violenza, è legittimo un intervento come quello deciso dalla Francia. La misura, poi, è stata proporzionata, anche

perché preceduta da misure individuali come il divieto per alcuni tifosi di assistere agli incontri.

Poco importa se lo scioglimento non è stato preceduto da una misura più tenue come la sospensione: laddove ci sono episodi di incitamento alla violenza o casi concreti di violenza nei confronti della popolazione, gli Stati godono di un ampio margine di apprezzamento, più ampio rispetto a quello tradizionalmente concesso per testare la necessità di un'ingerenza. Senza dimenticare - osserva Strasburgo - che un'associazione che supporta un club di football non ha la stessa importanza per la democrazia di un partito politico e, quindi, il rigore con il quale va esaminata la necessità di una restrizione alla libertà di associazione non è lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria@Comunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1641

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione, alla costruzione e all'esercizio della variante agli elettrodotti 150 kV “Carapelle – Foggia Ind.le” e “Foggia – Foggia Ind.le Cd Alenia” per la regolarizzazione dell'interferenza con il futuro ampliamento delle industrie alimentari “Princes Srl” - Interventi nel territorio del Comune di Foggia. .... 52660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1642

Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per gli interventi di miglioramento della centrale Termoelettrica di Brindisi Sud “Federico II” mediante adeguamento depositi rifiuti, miglioramento impianto di trattamento spurghi desolfatore e adeguamento del sistema di scarico carbone da camion. Progetto presentato dalla società Enel Produzione SpA. .... 52663

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1643

PRESA D'ATTO della partecipazione della Regione Puglia al Progetto “ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES” - Acronimo “MANUNET III” – Bando “H2020-NMBP-2016-2017 - CALL FOR NANOTECHNOLOGIES, ADVANCED MATERIALS, BIOTECHNOLOGY AND PRODUCTION del Programma Quadro HORIZON 2020, tipo di azione ERA-NET-Cofund - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018. .... 52665

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1644

POR PUGLIA. Asse I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione” – Azione 1.4 “Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione” ed Azione 1.6 “Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento”. Approvazione schemi di Avviso Pubblico. Variazione al bilancio. .... 52685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1646

Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione della graduatoria relativa agli edifici strategici e della graduatoria relativa agli edifici scolastici. .... 52791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1647

D.lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelievamento della somma di € 8.263,31 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap. 512020 per la liquidazione di incentivo per i lavori di: - ristrutturazione e di adeguamento del Porto di Monopoli – Programma INTERREG II Albania. .... 52814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1648

D.lgs. n. 118/2011 art. 51, comma 2, lett. G) - Variazione del Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2016/2018 mediante prelievamento della somma di € 4.176,12 dal cap. 1110045 Fondo dei Residui Passivi Perenti e riassegnazione sul cap. 512020 per la liquidazione rate di saldo ed incentivi per i lavori di: - servizio di pulizia delle aree del porto di Vieste eserc. 2009 – servizi. .... 52818

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1649  
**Autorizzazione dello spazio finanziario per € 35.000,00 al capitolo 553034 in termini di pareggio di bilancio di cui ai commi 709 e segg. dell'art. 1 della L. 208/2015 in materia di mobilità ciclistica e servizi.....** 52823
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1650  
**POR PUGLIA 2014-2020. Asse VI. Azione 6.3. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in materia di Servizio Idrico Integrato. ....** 52826
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1651  
**FSC 2007/2013 - DGR n. 2787/2012 e n. 1133/2015 - APQ Rafforzato "Settore Idrico-Depurazione della Acque" - Del. CIPE n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012 e n. 87/2012. Approvazione proposta di rimodulazione delle risorse.....** 52837
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1653  
**Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011. Iscrizione a bilancio del contributo di cui all'art. 1 co. 947 della l. n. 208/2015 per l'assistenza agli alunni con disabilità.. ....** 52846
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1654  
**Decreto del Ministero della Salute del 25 novembre 2015. Approvazione del piano regionale di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica negli ovini. Integrazione DGR N.928 del 13/05/2013 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare per gli anni 2013-2014 e recepimento Accordi e Intese Stato-Regioni in materia di sicurezza alimentare".....** 52851
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1655  
**Recepimento Intese, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di Sicurezza Alimentare: "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti" e "Linee guida in materia di igiene dei prodotti della pesca".....** 52870
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1656  
**Accordo interregionale finalizzato all'aggiudicazione dell'appalto interregionale per il servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati. – Recepimento.....** 52873
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1657  
**Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, c.1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" – Recepimento.....** 52892
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1658  
**Individuazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), punti 2.1 e 2.2 della L.R. 8/2004 s.m.i. – Scioglimento Gruppo di Lavoro costituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 12/6/2012. Incarico di studio all'Ares Puglia. ....** 52920
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1659  
**Approvazione Linee Guida "Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) Mediante Mifepristone (Ru 486) e Misoprostolo". Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1009 del 28/05/2013. ....** 52924
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1661  
**Piano di Azione e Coesione approvato con Decisione C(2016)1417 del 3/03/2016: Implementazione dei servizi pubblici per il lavoro e variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.....** 52945
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1667  
**Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9 "Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali". Disposizioni attuative.....** 52953

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1676

**Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2017-2018.....** 52957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2016, n. 1682

**Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 Agosto 2016 di individuazione dei territori delle Aree di Crisi Industriale non complessa ammessi alle agevolazioni di cui alla Legge 15 Maggio 1989 N°181. Approvazione dell'elenco dei territori della Regione Puglia.....** 53000